

Il classico [...] relega l'attualità  
al rango di rumore di fondo, ma nello stesso tempo  
di questo rumore di fondo non può fare a meno.

*Italo Calvino*

---

**Fondazione Piccolo Teatro di Milano**  
**Teatro d'Europa**  
Stagione 2017/2018  
Settantunesima dalla fondazione

**Membri Fondatori**

Comune di Milano  
Regione Lombardia

**Membro Sostenitore**

Camera di Commercio Industria  
Artigianato Agricoltura di Milano

**Consiglio Generale**

Giuseppe Sala  
*Sindaco di Milano*

Roberto Maroni  
*Presidente Regione Lombardia*

Carlo Sangalli  
*Presidente*  
*Camera di Commercio di Milano*

**Consiglio di Amministrazione**

Salvatore Carrubba  
*Presidente*

Federica Olivares  
*Vicepresidente*

**Consiglieri**

Marco Accornero  
Stefano Baia Curioni  
Cristina Cappellini  
Andrea Ragosta

**Collegio dei Revisori dei Conti**

Vincenzo Donnamaria  
*Presidente*

**Revisori dei Conti**

Francesco Carlo D'Alessandro  
Ugo Zanello

**Direttore**

Sergio Escobar

**Consulente artistico**

Stefano Massini

**Direttore Scuola di Teatro Luca Ronconi**

Carmelo Rifici

---

**Ufficio Stampa**

[piccolo.stampa@piccoloteatromilano.it](mailto:piccolo.stampa@piccoloteatromilano.it)  
tel. 02 72 333 212 – fax 02 72 333 311

**Valentina Cravino**  
*Capo Ufficio Stampa*

**Edoardo Peri**  
*Addetto stampa*

---



**fondazione**  
**cariplo**

La Fondazione Cariplo è con convinzione a fianco del Piccolo Teatro di Milano anche nella Stagione 2017/2018, nell'ambito di una strategia che da anni sostiene e promuove la cultura nelle sue diverse forme.

“Dal 1991, la Fondazione è impegnata nel sostenere e nel promuovere progetti per il bene comune – ha spiegato il presidente, Giuseppe Guzzetti - . Con la sua azione filantropica, ha consentito la realizzazione di oltre 30 mila iniziative di organizzazioni non profit, con un impegno di oltre 2 miliardi e 800 milioni di euro. Ha sostenuto oltre 11 mila progetti legati alla cultura, con circa 950 milioni di euro, per realizzare oltre ai tradizionali interventi di tutela del patrimonio artistico, anche molte attività per i giovani, dai laboratori teatrali nelle scuole fino allo start up di imprese culturali; tra queste iniziative ci sono ovviamente anche quelle realizzate dal Piccolo Teatro di Milano”.

**INTESA**  **SANPAOLO**

Intesa Sanpaolo conferma la propria collaborazione con la Fondazione Piccolo Teatro di Milano attraverso il proprio sostegno, in qualità di Special Sponsor, alla Stagione 2017/2018 del Piccolo Teatro Grassi.

Il Teatro, fondato da Paolo Grassi e Giorgio Strehler nel 1947, è il primo esempio di teatro stabile in Italia ed è considerato luogo di formazione e di educazione teatrale per le nuove generazioni.

La collaborazione, più che decennale, vede Intesa Sanpaolo e il Piccolo uniti dalla comune passione per l'arte, in particolare per quanto riguarda la cultura teatrale, e condividono l'idea che la cultura sia sinonimo di crescita e inclusione sociale, nella prospettiva del reciproco impegno verso la collettività.



Eni crede che cultura e innovazione siano due aspetti fondamentali e legati tra loro, per promuovere lo sviluppo e creare valore nei territori in cui opera. Eni è lieta di essere per il settimo anno consecutivo partner della prestigiosa Scuola di Teatro "Luca Ronconi" e della Fondazione Piccolo Teatro di Milano, che quest'anno celebra il 70° anniversario.

Valorizzare i talenti, e contribuire così alla loro affermazione, è una scelta che Eni mantiene nel tempo, ritenendo che investire nella cultura delle nuove generazioni, offrire ad attori di domani la possibilità dare vita ai propri sogni, sia il modo per contribuire significativamente oggi, all'innovazione e allo sviluppo di domani. La partnership con la Scuola del Piccolo Teatro di Milano permette a Eni, quindi, di sottolineare ancora una volta il ruolo che l'azienda riconosce ai giovani, in un percorso virtuoso fatto di competenze, passioni, discipline, linguaggi e creatività.

---

Riconosciuto come luogo di sperimentazione artistica e aggregazione culturale, il Piccolo Teatro di Milano si propone fin dall'inizio come un teatro d'arte, aperto a tutti, con uno sguardo di respiro internazionale legato, al contempo, alle proprie radici. Allo stesso modo raccontare Sisal significa narrare una grande storia imprenditoriale italiana che ha costruito le proprie fondamenta coniugando tradizione e



innovazione, elementi distintivi del percorso di crescita dell'azienda. Un percorso che si riconosce in quei valori che sono ispirati alla cultura e alla socializzazione. Con questo spirito Sisal che, nel 2009, ha contribuito alla riapertura del celebre Chiostro intitolato a Nina Vinchi, continua a sostenere nell'ambito di un più ampio progetto di responsabilità sociale l'attività di questo suggestivo spazio rinascimentale. Via Rovello 2, indirizzo caro a generazioni di appassionati di teatro, oggi è un vivace polo culturale nel cuore di Milano che ospita incontri e dibattiti, letture e lezioni a ingresso libero. Un luogo privilegiato di incontro aperto a tutti coloro che vedono nella cultura una crescita personale.



---

ALI Group ha scelto e continua a scegliere di essere al fianco del Piccolo Teatro di Milano, credendo con sempre maggior convinzione nei suoi valori e nella sua importante funzione sociale. Infatti, dal 2012, ALI Group partecipa al grande e prezioso contributo culturale che il Piccolo ogni anno offre ai milanesi e a tutto il Paese. Anche per la Stagione 2017/2018, ALI Group è lieta di confermare il suo sostegno, consapevole dell'altissimo valore culturale della programmazione che il Piccolo continua a destinare a tutti i suoi spettatori.

---

## L'ALBO D'ORO - AZIENDE

Sin dalla sua nascita, l'Albo d'Oro riunisce aziende e realtà imprenditoriali che condividono la missione del Piccolo sostenendo l'attività del Teatro. Un rapporto fondato su valori condivisi, ma soprattutto sulla costante ricerca di valori nuovi, da costruire insieme.

### MECENATI AD HONOREM

Camera di Commercio - Milano  
Eni  
Fondazione Bertè  
Fondazione Cariplo  
Fondazione Corriere della Sera  
Fondazione Tronchetti Provera  
Intesa Sanpaolo  
Laura Biagiotti  
Radio24  
Sisal  
UPA - Utenti Pubblicità Associati

### MECENATI

ALI Group  
Pirelli & C  
Rigoni di Asiago  
UBI Banca

### SOSTENITORI

Carlo Belgir  
GS1 Italy

### AMICI

Cedral Tassoni  
Centromarca  
Cooperativa FEMA  
Rossini Illuminazione

---

## L'ALBO D'ORO - PERSONE

Il Piccolo Teatro nasce con una vocazione universale: un Teatro d'Arte per tutti. È per questo motivo che le persone con il loro contributo economico, la loro testimonianza e la loro amicizia continuano a rappresentare un tassello fondamentale per l'attività del Piccolo e per la realizzazione dei suoi obiettivi.

### MECENATI

Gilberto Calindri (onorario)  
Carla e Martina Carpi (onorario)  
Milli De Monticelli (onorario)  
Gustavo Ghidini  
Francesco Micheli  
Rosita Missoni  
Federica Olivares  
Dolores Redaelli (onorario)  
Mario Aite e Renata Zoppas

### SOSTENITORI

Tiziana e Gaetano Arnò  
Sarah e Sonia Balestra  
Piero Bassetti  
Cinzia Colombo  
Filippo Crivelli  
Marino Golinelli  
Luigi Marcante  
Massimo Menozzi  
Maria Angela Morini Rossini  
Alessandro Nespoli  
Nandi Ostali

### AMICI

Amici della Scala  
Giuseppe Arca  
Rosellina Archinto Marconi  
Annamaria Cascetta  
Dario Ferrari  
Piergiorgio Gattinoni  
Andrea Kerbaker  
Giacomo Leva  
Maria Grazia Mezzadri Cofano  
Rosella Milesi Saraval  
Fiorella Minervino  
Gian Battista Origoni della Croce  
Maurizio Porro  
Gianbattista Stoppani

## **PRODUZIONI, COPRODUZIONI E RIPRESE**

*Uomini e no, 24 ottobre – 19 novembre 2017 (Teatro Studio)*

*Pinocchio, 7 – 19 novembre 2017 (Teatro Strehler) e in tournée*

*Fine pena: ora, 21 novembre – 17 dicembre 2017 (Teatro Grassi)*

*Dieci storie proprio così, 22 – 26 novembre 2017 (Teatro Studio)*

*L'interpretazione dei sogni,  
23 gennaio – 11 marzo 2018 (Teatro Strehler)*

*Il teatro comico, 20 febbraio – 25 marzo (Teatro Grassi)*

*Medea, 13 – 29 marzo (Teatro Strehler)*

*Arlecchino servitore di due padroni  
24 aprile - 13 maggio 2018 (Teatro Grassi)*

*Bestie di scena, 9 – 20 maggio 2018 (Teatro Strehler) e in tournée*

*Elvira, in tournée*

*Ornella Vanoni in concerto, 28 ottobre 2017 (Teatro Strehler)*

***Canto la storia dell'astuto Ulisse***

*1 – 11 febbraio 2018 (Teatro Studio)*

***I Promessi Sposi siamo noi, 5 – 10 marzo (Teatro Studio)***

***Il principe ranocchio Swing - Cappuccetto rosso Rock,***

*6 – 11 marzo 2018 (Scatola Magica)*

***Iliade, mito e guerra, 12 – 17 marzo 2018 (Teatro Studio)***

***Alice nel paese delle meraviglie,***

*13 – 25 marzo 2018 (Scatola Magica)*

***ACTING OUT. A Compact Coriolanus,***

*19 – 23 marzo 2018 (Teatro Studio)*

***Il mestiere del teatro - Benvenuti al Piccolo***

*autunno 2017 – primavera 2018*

## La costola staccata, il cuore scoperto

*Una compagnia di giovani attori professionisti, guidati da Carmelo Rifici in una nuova produzione del Piccolo Teatro, si mette alla prova in un repertorio non tradizionale, con una drammaturgia scritta da Michele Santeramo e tratta dal romanzo che Elio Vittorini pubblicò nel 1945. Uomini e no, un testo che è stato oggetto di approfondimento durante l'ultimo anno di studio della Scuola diretta dallo stesso Rifici, racconta le vicende di un gruppo di partigiani durante l'occupazione nazifascista di Milano. Lo spettacolo è un viaggio, metaforico ma non solo, nella Milano sventrata dalla guerra; la mappa, anche intima, di una generazione di ventenni dilaniata tra lo smarrirsi del senso di umanità, di pietà e un candore, uno stupore acerbo ancora capace di fiorire tra le macerie e che, oggi, una contemporaneità fintamente pacificata ha rimosso. La perdita dell'innocenza raccontata da un gruppo di giovani attori professionisti giunti a un passaggio importante della propria vita.*

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 24 ottobre al 19 novembre 2017  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

PRIMA ASSOLUTA

### Uomini e no

di Elio Vittorini, riduzione Michele Santeramo  
regia Carmelo Rifici  
scene Paolo Di Benedetto, luci Claudio De Pace  
costumi Margherita Baldoni  
(cast in via di completamento)



Ambientato a Milano tra la primavera e l'autunno del 1944, il testo racconta le vicende di un gruppo di partigiani impegnati in una serie di azioni di contrasto all'occupazione nazifascista della città. «La scelta di *Uomini e no* – racconta il regista –, condivisa con Stefano Massini e Sergio Escobar, si inserisce nella proposta di drammaturgia contemporanea del Piccolo Teatro. Eravamo interessati a un testo che parlasse di Milano e fosse anche fertile terreno di lavoro sulla lingua italiana, dal momento che doppiaggio, cinema e tv hanno spesso snaturato il rapporto delle ultime generazioni di attori con la lingua letteraria. I giovani interpreti, come molti dei personaggi del romanzo, non sono milanesi ma nei tre anni di scuola si sono trovati a vivere in questa città. Sono partiti dalla loro esperienza individuale per “muoverli” in una Milano che non esiste più, istituendo parallelismi tra quei luoghi com'erano visti e vissuti dai partigiani ieri e come lo sono oggi da noi. Milano è il luogo realistico e metaforico insieme in cui svolgono sia gli eventi storici narrati sia la vicenda umana di Enne 2, il protagonista – dietro al quale si intuisce il pensiero dello stesso Vittorini – impegnato a combattere contro un se stesso sempre meno umano».

I protagonisti di *Uomini e no* sono ragazzi intorno ai vent'anni, scaraventati nella tragedia della guerra civile, in un mondo reso caotico dal conflitto. Eppure, incredibilmente, gli eventi tragici da cui sono travolti regalano a quei giovani una sorta di stupore. «I venticinquenni di oggi– conclude Rifici (*nella foto*) – hanno quello stesso stupore? Volevo che recuperassero un elemento immaginifico, antico, scaturito da una realtà storica che dovrebbe ancora toccarci. Vittorini ci aiuta a riscoprire una sorta di meraviglia, nell'amore, nell'amicizia, nei rapporti umani, che apparteneva a un'epoca così complessa come la prima metà del Novecento ma che oggi è inesorabilmente andata perduta».

All'uscita del romanzo, Elio Vittorini fu oggetto di forti critiche, a partire dal titolo stesso che sembrava dividere le due parti coinvolte nel conflitto in “umana” e “disumana”. In realtà l'opera di Vittorini, tutt'altro che banalmente manichea, è complessa, a tratti ambigua, e perciò estremamente attuale.

«Il testo – conclude Rifici – ha il dono di mostrare il contagio della violenza, malattia che ammorba entrambe le fazioni nella direzione di una pericolosa somiglianza. Oggi è molto difficile rintracciare contrapposizioni ideologiche tanto estreme: purtroppo quel germe di indifferenziazione cui allude Vittorini è esploso in tutta la sua evidenza».

## La libertà delle vite parallele

*In scena, due vite con un tracciato obbligato e un esito quasi inevitabile che nel reciproco confronto, nel doloroso specchiarsi l'una nell'altra, trovano uno spazio di libertà, di maturazione, un'occasione di scacco al destino. Uno spaccato dell'Italia riflessa in una Torino ingrignata e fiaccata dagli anni di piombo, un'indagine sui delitti e sulle pene, sul senso e il valore del riscatto, sugli intrecci e le coincidenze nei quali il caso o le leggi della fisica fanno inciampare le umane vicende. Paolo Giordano, pluripremiato autore di La solitudine dei numeri primi, si ispira al romanzo del Giudice Fassone per una scrittura scenica che disegna il miracoloso e improvviso annodarsi di mondi paralleli. A guidarne le geometrie sulle scena, a rendere 'carne viva' le parole dei due protagonisti, Mauro Avogadro, al quale il Piccolo Teatro ha affidato la regia.*

Piccolo Teatro Grassi, dal 21 novembre al 17 dicembre 2017  
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

PRIMA ASSOLUTA

### Fine pena: ora

di Paolo Giordano,  
liberamente ispirato al romanzo di Elvio Fassone  
regia Mauro Avogadro  
scene Marco Rossi  
costumi Gianluca Sbicca  
luci Claudio De Pace  
musiche Gioacchino Balistreri  
con Massimo Foschi, Paolo Pierobon



Nel 1985, a Torino, si celebra un maxiprocesso alla mafia catanese. I lavori durano quasi due anni. Tra gli imputati figura Salvatore, poco più che un ragazzo, ma già un criminale che ha lasciato dietro

di sé una scia di morti ammazzati e di azioni criminose: sarà condannato all'ergastolo. Tra lui e il presidente della Corte di Assise si è stabilito un rapporto di reciproco rispetto, quasi di fiducia. Il giorno dopo la sentenza, d'impulso, il giudice gli scrive e gli invia in carcere un libro. Sarà l'inizio di una corrispondenza destinata a durare ventisei anni, durante i quali ciascuno vivrà la propria vita: il giudice, compiendo un percorso di carriera come magistrato e politico, fino alla pensione, sempre interrogandosi sul senso della pena carceraria; il recluso, tra gli alti e bassi del carcere, tra la speranza di una riabilitazione e i tormenti del 41 bis, tra un percorso di emancipazione culturale – grazie anche al giudice – e un tentativo di suicidio.

A Mauro Avogadro (*nella foto*) il Piccolo Teatro affida la messa in scena della drammaturgia che lo scrittore Paolo Giordano ha tratto da "Fine pena: ora" di Elvio Fassone, uno dei due protagonisti – era il giudice – di quella vicenda. "Il fascino di questo testo – spiega Avogadro – sta nella complicità che si crea tra due persone così diverse, culturalmente e geograficamente, un borghese che diventa 'naturalmente' un giudice e un sottoproletario, in una zona geograficamente a rischio, che diventa altrettanto 'naturalmente' un mafioso. Sono due persone straordinarie che riusciranno a diventare personaggi grazie al lavoro di due grandissimi attori. Accanto all'esplorazione di umanità tanto differenti sta l'interrogativo, pressante, sul senso della pena: il carcere potrà mai essere riabilitativo? Quali sono le dinamiche, all'interno di un carcere, che possono migliorare o peggiorare la condizione di una persona? È un respiro di umanità che trasuda dalle situazioni e dai personaggi: si percepisce che le parole scritte e pronunciate sono carne vera, carne viva, calata in una sospensione emotiva qual è quella che si crea, nel momento di un rapporto epistolare, tra l'invio di una lettera e l'attesa della risposta".

## Sogni ed enigmi

*Uno spettacolo monumentale che abiterà il grande palcoscenico dello Strehler per oltre un mese e mezzo. Un tema potente, una compagnia numerosa di interpreti d'eccezione, guidati da Federico Tiezzi che nel 2015, con il Pirandello di Questa sera si recita a soggetto inaugurerà la collaborazione con il Piccolo Teatro, come regista di una nuova produzione, ottenendo un consenso di pubblico straordinario. Un'opera mai portata in scena per uno degli spettacoli di punta della prossima Stagione: è L'interpretazione dei sogni ispirato al testo che si affacciò al Novecento (fu pubblicato nel 1899), anticipandone inquietudini e illuminazioni. Nella lettura drammaturgica di Stefano Massini e nella visione registica di Tiezzi, il mosaico di casi e personaggi raccontati da Freud diventano tasselli di un grande enigma da decifrare. Un catalogo della contemporaneità che attraverso i sogni, misura la potenza e le oscurità della mente umana.*

Piccolo Teatro Strehler, dal 23 gennaio all'11 marzo 2018  
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

PRIMA ASSOLUTA

### L'interpretazione dei sogni

da Sigmund Freud, di Stefano Massini, regia Federico Tiezzi  
scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca,  
luci Gianni Pollini, movimenti Raffaella Giordano  
preparazione vocale Francesca Della Monica  
con (in ordine alfabetico) Umberto Ceriani,  
Nicola Ciaffoni, Marco Foschi, Giovanni Franzoni,  
Elena Ghiurov, Fabrizio Gifuni, Alessandra Gigli,  
Giulia Lazzarini, Sergio Leone, David Meden,  
Valentina Picello, Sandra Toffolatti, Debora Zuin  
(cast in via di completamento)



“Ogni epoca ha un paio di libri, non di più, che la riassumono completamente. Al punto tale da esserne una sorta di catalogo. Il Novecento è ‘L’Interpretazione dei sogni’ di Freud. Noi siamo figli di quel libro. Ecco la necessità e la bellezza di dedicare una produzione di questa importanza a un’opera forse mai portata in scena”. Così l’autore, Stefano Massini, spiega le motivazioni di un impegno artistico che l’ha portato ad elaborare per le scene il lavoro principale di Freud interpolandolo con altri suoi scritti. “È una Bibbia della nostra contemporaneità. È il racconto dell’uomo che, lasciato solo, decide di fare chiarezza guardandosi dentro. Durante lo spettacolo, Freud analizza i sogni, racconta le visite con i suoi pazienti, racconta i propri stessi sogni. Ma il gioco di meccanismi, per cui tutto ciò che nel sogno appare camuffato è in realtà profondamente motivato da metafore, è di una poesia strepitosa. Il modo in cui questi personaggi si presenteranno a Freud – continua Massini – è come un mosaico di casi e di personaggi diversi, ciascuno dei quali porta un enigma. È un’umanità ricchissima, di età diverse, che dà origine a racconti in certi casi lucidissimi, in altri casi profondamente grotteschi che Freud cerca di risolvere come se fossero dei casi polizieschi”. Tutto questo in una messa in scena che si presenta come “un’avventura del pensiero e del linguaggio”, racconta il regista Federico Tiezzi (nella foto). “Si assiste all’emozionante e graduale scoperta di un metodo: decrittare il geroglifico del sogno per arrivare all’interpretazione della realtà, un linguaggio che permetta di dare un senso al mondo e alle cose. Questo linguaggio e questo metodo vengono creati attraverso l’esame approfondito dei sogni di molti pazienti. E noi assistiamo alla costruzione emozionante e graduale di un sistema interpretativo del mondo, non solo del sogno. La struttura di questo testo – spiega Tiezzi – è molto simile nella sua rapidità al montaggio drammaturgico del cinema. Non solo: nel testo esiste un solo Freud. Ma ho pensato che possa sdoppiarsi in due. Questo è un testo dello specchio, dello sdoppiamento, del sogno nel sogno, della scatola che contiene un’altra scatola. Il protagonista può scindersi in due parti: una più riflessiva, il Freud che scrive; dall’altra c’è un Freud che agisce, che sta insieme ai suoi pazienti-personaggi e interagisce con loro. Capiterà anche che questi due Freud discutano tra loro”.

## Goldoni ovvero la coscienza del teatro

*Roberto Latini è arrivato per la prima volta al Piccolo nel 2013, con l'allestimento, firmato insieme alla sua compagnia Fortebraccio Teatro, dell'Ubu Roi di Alfred Jarry, al Teatro Studio. Attore, autore e regista, ha ricevuto nel 2014 il Premio UBU e nel 2015 il Premio della Critica dall'Associazione Nazionale dei critici di teatro. È poi tornato nel maggio 2016, nella stessa sala di via Rivoli, con un Pirandello, I giganti della montagna. La nuova Stagione 2017/2018 lo vede ora curare la sua prima regia in una produzione del Piccolo, con una compagnia totalmente inedita e un Goldoni, che, nelle sue intenzioni, ha il sapore di un Pirandello ante litteram.*

*E' il Novecento stesso, infatti, le sue contraddizioni, ma anche le sue scintillanti consapevolezze, che il regista intuisce brulicare in quest'opera, alle basi stesse del teatro moderno. Il teatro comico, lo dice Goldoni, è Commedia che si pone come prefazione di tutte le sue Commedie e, seguendolo Latini su questa linea, prefazione di modernità, coscienza rivoluzionaria del teatro stesso. Un allestimento perfetto per il Grassi, 'la casa di Arlecchino', a rivelare i diversi volti di un autore che – sono parole del regista – 'ha preso il passato per andare avanti'.*

Piccolo Teatro Grassi, dal 20 febbraio al 25 marzo 2018  
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

PRIMA ASSOLUTA

### Il teatro comico

di Carlo Goldoni, regia Roberto Latini  
scene Marco Rossi, costumi di Gianluca Sbicca  
musiche Max Mugnai, luci Gianluca Misiti  
con (in ordine alfabetico)  
Elena Bucci, Roberto Latini, Marco Manchisi,  
Ciro Masella, Savino Paparella, Marco Sgrosso  
(cast in via di completamento)



“Questa, ch'io intitulo *Il teatro comico*, piuttosto che una Commedia, prefazione può dirsi alle mie Commedie”.

Così Carlo Goldoni si rivolge ai lettori nella premessa all'edizione a stampa del testo teatrale che rappresenta il punto di svolta di tutta la sua opera. “Alla metà del Settecento – spiega il regista, Roberto Latini (*nella foto*) – Goldoni scrive una commedia che parla di teatro. È una cosa che ha il sapore di Pirandello quasi due secoli prima, sembra avere a che fare con il Novecento e con la sua capacità di riflettere su se stesso, da Artaud in poi, passando per Pirandello, Beckett, Pinter, Ionesco, Müller... Non è teatro nel teatro, è la coscienza del teatro”. È il 1750, Goldoni ha quarantatré anni e vuole abbandonare gli stereotipi della Commedia dell'Arte per esplorare un territorio nuovo. Desidera che il pubblico gli sia complice in questa avventura, destinata – e non sbagliava – a gettare le basi del teatro moderno. Così nel *Teatro comico* mette in atto l'astuzia teatrale di raccontare la riforma che ha in mente, facendola recitare ai suoi attori: in un teatro, una compagnia sta provando la farsa *Il padre rivale del figlio*; ci sono le maschere – Pantalone, Brighella, il Dottore, Arlecchino – gli attori che interpretano le amoroze e gli amorozi; c'è un capocomico, Orazio, che vuole convincerli ad abbandonare la tradizione dell'improvvisazione per imparare a studiare, a “pensare” e a sostenere il personaggio, a partire da un testo scritto. “Goldoni demolisce e rifonda il teatro italiano – continua Latini – avendo la sensibilità di farlo attraverso un meccanismo, una macchina, intrinseci al teatro stesso. Ci sono classici che credo vadano esplorati in questo nostro tempo. Ci sono messe in scena di classici, che a loro volta sono diventate patrimonio culturale nazionale. Così, al Piccolo, avere in cartellone nella stessa stagione l'*Arlecchino* di Strehler e *Il teatro comico* può essere un modo per arricchire il ritratto dell'autore che ha preso il passato per andare avanti, che ha fatto scaturire una rivoluzione da dentro il meccanismo stesso del teatro. Così come rivedere lo stesso *Arlecchino*, dopo avere assistito a *Il teatro comico*, può essere l'occasione per aggiungere 'qualcosa' a uno spettacolo mitico”.

*Piccolo Teatro Strehler, dal 13 al 29 marzo 2018*

produzione CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati,  
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

## Medea

di Euripide, traduzione di Umberto Albini

regia Luca Ronconi ripresa da Daniele Salvo

scene Francesco Calcagnini riprese da Antonella Conte

costumi Jacques Reynaud ripresi da Gianluca Sbicca

luci Sergio Rossi riprese da Cesare Agoni

con Franco Branciaroli, Antonio Zanoletti, Alfonso Veneroso,

Tommaso Cardarelli, Livio Remuzzi, Elena Polic Greco, Elisabetta Scarano,

Serena Mattace Raso, Arianna di Stefano, Francesca Maria, Odette Piscitelli

e Alessandra Salamida, Raffaele Bisegna e Matteo Bisegna



Franco Branciaroli riallestisce uno spettacolo evento del teatro italiano: la *Medea* diretta da Luca Ronconi (*nella foto*), di cui fu protagonista nel 1996, quando debuttò al Teatro Donizetti di Bergamo. Una ripresa del lavoro del grande regista scomparso nel 2015, riportato sulle scene da uno degli artisti che ha lavorato con lui più a lungo e in maggiore vicinanza. “*Medea* – leggiamo nelle note di regia di Ronconi – è il prototipo dell'eroina combattuta tra il rancore per il proprio uomo e l'amore per i figli, mentre le analisi sociologiche tendono a trasformare la principessa della Colchide in una sorta di precorritrice del movimento femminista”. “Io non interpreto una donna – spiega Branciaroli – sono nei panni di un uomo che recita una parte femminile, è molto diverso. *Medea* è un mito: rappresenta la ferocia della forza distruttrice. Rimettiamoci nei panni del pubblico greco: vedendo la tragedia, saprà che arriverà ad Atene una forza che si accanisce sulle nuove generazioni, i suoi figli, ‘Medea dallo sguardo di toro’, come viene definita all'inizio. Lei è una smisurata, dotata di un potere sinistro. Che usa la femminilità come maschera, per commettere una serie mostruosa di delitti: non è un caso che la prima a cadere sia una donna, la nuova sposa di Giasone”.

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 22 al 26 novembre 2017*

produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatro di Roma - Teatro Nazionale,

Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

in collaborazione con The CO2 Crisis Opportunity Onlus

## Dieci storie proprio così

da un'idea di Giulia Minoli, regia Emanuela Giordano

drammaturgia Emanuela Giordano e Giulia Minoli

musiche originali Antonio di Pofi e Tommaso Di Giulio

con Tommaso Di Giulio (chitarre) e Paolo Volpini (batteria)

(cast in via di completamento). *Dieci storie proprio così* è parte

del progetto “Il Palcoscenico della legalità”



Nato come opera-dibattito sulla legalità, lo spettacolo ha debuttato nella stagione 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli. Dal 2017 in coproduzione con il Piccolo Teatro, si arricchisce di un'ulteriore evoluzione narrativa - un approfondimento su Mafia capitale e sui legami tra 'ndrangheta calabrese e Lombardia - e della naturale collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa, con il quale il Piccolo, attraverso l' 'Osservatorio sul presente', svolge da anni un intenso lavoro di studio e riflessione sui temi della legalità. Lo spettacolo è una 'ragionata' provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva. “Mentre scriviamo questi appunti – raccontano le autrici – continuiamo a raccogliere testimonianze, che riguardano non solo l'operato altrui ma anche la nostra responsabilità individuale, perché diritti e doveri siano uguali per tutti davvero. Il teatro non lancia messaggi, offre stimoli e questo noi cerchiamo di fare, con convinzione, pensando soprattutto ai ragazzi. E proprio ai ragazzi ci rivolgiamo con un lavoro che realizziamo nelle scuole di tutta Italia perché lo spettacolo non sia solo un evento ma una parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la loro crescita”.

Durata: 70 minuti

*Piccolo Teatro Strehler, dal 7 al 19 novembre 2017 e in tournée*  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

## **Pinocchio**

da Carlo Collodi

drammaturgia Antonio Latella, Federico Bellini, Linda Dalisi

regia Antonio Latella

scene Giuseppe Stellato, costumi Graziella Pepe

luci Simone De Angelis, musiche e suono Franco Visioli

con Michele Andrei, Anna Coppola, Stefano Laguni, Christian La Rosa,  
Fabio Pasquini, Matteo Pennese, Marta Pizzigallo, Massimiliano Speziani

Spettacolo consigliato a partire da 14 anni

Dopo il debutto nel gennaio 2017, torna sul palcoscenico dello Strehler *Pinocchio*, prima regia di Antonio Latella in una produzione del Piccolo Teatro di Milano. Tutt'altro che 'romanzo per bambini', nel suo adattamento per la scena dell'opera di Collodi, Latella si pone davanti al burattino di legno, cercando uno sguardo depurato dalle infinite interpretazioni depositatesi per 135 anni; cercando, se esiste, quel che finora non è stato visto. "Penso che Pinocchio appartenga a tutti, grandi e piccini, come ognuno di noi ha la sua idea di Pinocchio, in quanto egli risponde a ciò che noi stessi siamo o siamo stati, o a ciò che avremmo voluto essere. In questa appartenenza, in questa memoria condivisa risiede l'universalità del nostro personaggio, che proprio in quanto non esiste risulta più vero del vero. Come la pentola di fagioli pittati, come il fuoco dipinto nella povera casa di Geppetto, che sembra così vero che, al solo pensarlo, ci scalda l'animo. Sarà l'artificio del teatro, ancora una volta, a svelarci, con il suo raffinato mentire, la verità". Lo spettacolo è anche in tournée in Italia. *Durata: tre ore*



*Piccolo Teatro Grassi, dal 24 aprile al 13 maggio 2018*  
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

## **Arlecchino servitore di due padroni**

di Carlo Goldoni

regia Giorgio Strehler, messa in scena Ferruccio Soleri

con la collaborazione di Stefano de Luca

scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciapino

luci Gerardo Modica, musiche Fiorenzo Carpi

movimenti mimici Marise Flach,

scenografa collaboratrice Leila Fteita

maschere Amleto e Donato Sartori

con Ferruccio Soleri e con (in ordine alfabetico) Enrico Bonavera, Giorgio Bongiovanni,

Francesco Cordella, Alessandra Gigli, Stefano Guizzi, Sergio Leone, Lucia Marinsalta,

Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti, Stefano Onofri, Annamaria Rossano

e i suonatori Gianni Bobbio, Francesco Mazzoleni, Matteo Fagiani, Celio Regoli, Elisabetta Pasquinelli

È la rappresentazione teatrale italiana più vista in ogni angolo del mondo. Un'avventura scenica unica e irripetibile, fatta di giochi e malinconie, trepidazioni e burle, lazzi e bisticci che incantano perché sono quelli di sempre. Anche quest'anno *Arlecchino servitore di due padroni* torna, immancabile e amato come in ogni stagione del Piccolo. Come un inarrestabile fiume in piena, il "mitico" Ferruccio Soleri – che si alterna con Enrico Bonavera nel ruolo del titolo – porta in teatro il Guinness dei primati per la più lunga permanenza nei panni dello stesso personaggio: ben 2204 rappresentazioni (dal 1960). Giorgio Strehler, che lo mise in scena per la prima volta nel 1947 reinterpretando e rinnovando la tradizione goldoniana, diceva che questo spettacolo è "memoria vivente". *L'Arlecchino*, negli anni, si è confermato, inoltre, come una vera palestra per gli attori: da sempre gli allievi della Scuola del Piccolo entrano a far parte della grande famiglia di *Arlecchino*, in un ideale passaggio del testimone con i loro predecessori. Ed è un atto d'amore assoluto per il teatro che ha saputo conquistare generazioni di spettatori. *Durata: tre ore*



*Piccolo Teatro Strehler, dal 9 al 20 maggio 2018 e in tournée*

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,

Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo di Palermo, Festival d'Avignon

## Bestie di scena

ideato e diretto da Emma Dante

con Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna,

Viola Carinci, Italia Carroccio, Davide Celona,

Sabino Civilleri, Alessandra Fazzino,

Roberto Galbo, Carmine Maringola, Ivano Picciallo,

Leonarda Saffi, Daniele Savarino, Stephanie Taillandier,

Emilia Verginelli, Daniela Macaluso, Gabriele Gugliara

elementi scenici Emma Dante, luci Cristian Zucaro

coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma

Spettacolo consigliato a partire da 16 anni



Diciassettemila spettatori hanno affollato la sala, tributando un successo straordinario a uno spettacolo – la prima regia di Emma Dante in una produzione del Piccolo Teatro – di straordinario rigore. Nello spazio del palcoscenico del Teatro Strehler si iscrive la rappresentazione di una comunità in fuga, un corteo di creature primitive e fragili, una ronda silenziosa che muove i primi incerti passi, che non ha via d'uscita ma che immagina, si illude, lotta, vibra, indifesa, di vita. Li illumina lo sguardo della regista (e autrice), donna di teatro, che plasma fino al possesso il corpo vivo di chi è in palcoscenico. “Lavorare con il Piccolo Teatro – ha commentato la regista – è una delle esperienze più belle del mio percorso. Un incontro importante, da antologia. L'accoglienza del pubblico e il suo calore hanno misurato la temperatura di questo incontro”. Dopo la partecipazione al Festival di Avignone, dal 18 al 25 luglio, parte una lunga tournée che porterà *Bestie di scena* in Italia e in Francia, prima del ritorno a Milano.

*Durata: 70 minuti*

*in tournée*

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatri Uniti

## Elvira

(Elvire Jouvét 40) di Brigitte Jaques © Gallimard

traduzione Giuseppe Montesano

regia Toni Servillo

costumi Ortensia De Francesco

luci Pasquale Mari

suono Daghi Rondanini

aiuto regia Costanza Boccardi

con Toni Servillo, Petra Valentini,

Francesco Marino, Davide Cirri



Oltre 150 recite di cui sessanta, tutte esaurite, al Teatro Grassi, tra ottobre e dicembre 2016. Più di due mesi di rappresentazioni e 27.000 spettatori: questi i numeri da record di *Elvira*, diretto e interpretato da Toni Servillo, prodotto dal Piccolo Teatro con Teatri Uniti. Da Milano, lo spettacolo è partito per una tournée, in Italia e all'estero, che ha preso le mosse, nel gennaio 2017, da Parigi, proprio dal teatro che fu di Jouvét, e che continuerà nella Stagione 2017/2018. Nell'autunno 2018, *Elvira* tornerà nella sala storica di via Rovello, dove ha debuttato.

“*Elvira* porta il pubblico all'interno di un teatro chiuso - racconta Servillo - quasi a spiare tra platea e proscenio, con un maestro e un'allieva impegnati in un particolare momento di una vera e propria fenomenologia della creazione del personaggio. Trovo il complesso delle riflessioni di Jouvét particolarmente valido oggi per significare soprattutto ai giovani la nobiltà del mestiere di recitare, che rischia di essere svilito in questi tempi confusi”.

*Durata: 70 minuti*

*Piccolo Teatro Strehler, 28 ottobre 2017*  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

## Ornella Vanoni in concerto

con Roberto Cipelli (pianoforte), Bebo Ferra (chitarra),  
Loris Leo Lari (contrabbasso), Piero Salvatori (violoncello)

Ornella Vanoni ritorna al Piccolo Teatro. Nel 1956 Giorgio Strehler, in collaborazione con Dario Fo, Gino Negri, Fausto Amodei e Fiorenzo Carpi, si ispira a vecchie ballate dialettali per mettere in musica furfanti, spari, poliziotti, malfattori, carcerati, balordi e minatori, storie per lo più ambientate a Milano e talvolta cantate in milanese. La bella e struggente 'Ma mi', per esempio, fu scritta da Carpi e Strehler proprio per la voce della Vanoni, in quel finire degli anni Sessanta che la vedeva in scena, in via Rovello, insieme a Tino Carraro, Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Virna Lisi, nei *Giacobini* di Strehler. Storie di una malvita che non esiste più, figlia della guerra, ma che tornano a risuonare nell'anno del Settantesimo, grazie a una cantante straordinaria.

«In questo concerto – spiega la Vanoni – percorrerò la mia carriera iniziata al Piccolo, con la gioia e l'emozione di un bel regalo».

Lo spettacolo coincide con la riapertura del Teatro Strehler chiuso da luglio per interventi straordinari di manutenzione.



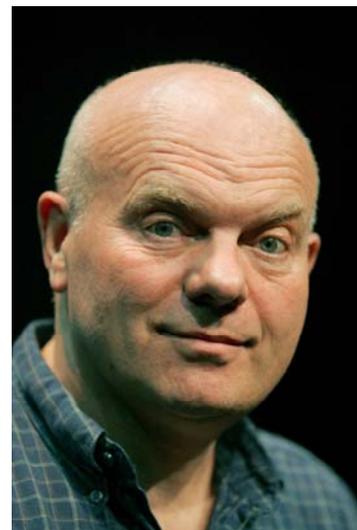
## ANTICIPAZIONI STAGIONE 2018/2019

*Piccolo Teatro Strehler, autunno 2018*  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

## La tragedia del vendicatore

di Thomas Middleton  
regia Declan Donnellan  
scene e costumi Nick Ormerod

Declan Donnellan, uno dei più grandi registi europei, Leone d'Oro alla carriera, che il pubblico del Piccolo ha conosciuto ed amato per gli spettacoli shakespeariani ospitati in lingua originale, dirigerà per la prima volta, con attori italiani, una produzione del Piccolo de *La tragedia del vendicatore* (*The Revenger's Tragedy*, 1606) dell'elisabettiano Thomas Middleton, aprendo la stagione 2018/19. Nel 1981, il regista e autore inglese ha fondato, con Nick Ormerod, la compagnia Cheek by Jowl.



*Piccolo Teatro Grassi, autunno 2018 e in tournée*  
coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,  
Teatri Uniti

## Elvira

Dopo la tournée italiana e internazionale, *Elvira*, prodotto dal Piccolo con Teatri Uniti, diretto e interpretato da Toni Servillo, nell'autunno 2018 tornerà al Teatro Grassi, nel luogo dove ha debuttato con grande consenso di pubblico e di critica.



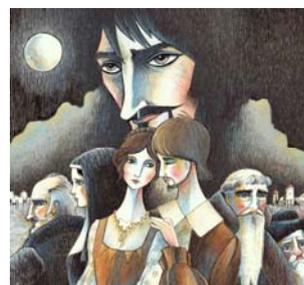
*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 5 al 10 marzo 2018*  
produzione Piccolo Teatro Milano – Teatro d'Europa

## **I Promessi Sposi siamo noi**

progetto multimediale per le scuole  
a cura di Luciano Roman

Un'operazione teatrale inedita dedicata alle scuole secondarie, in cui gli studenti diventano protagonisti di un percorso originale che li stimola alla lettura, all'ascolto, a scoprire nuove modalità di approccio al romanzo e al teatro.

Le pagine dei *Promessi Sposi*, lette e interpretate da Luciano Roman, saranno introdotte da Giuseppe Langella, docente di Letteratura Italiana all'Università Cattolica di Milano, esperto in studi manzoniani. La partecipazione degli studenti, in un periodo mediatico che vive una rivoluzione nel modo di raccontare la realtà, si avvale dei nuovi linguaggi digitali, con l'obiettivo di unire tradizione, tecnologia e social network per fornire alle nuove generazioni 'strumenti' per confrontarsi sui valori del nostro patrimonio culturale, le nostre radici, il nostro futuro.



*Durata: un'ora e mezza*

*Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, dal 13 al 25 marzo 2018*  
produzione Piccolo Teatro Milano – Teatro d'Europa

## **Alice nel paese delle meraviglie**

da Lewis Carroll, drammaturgia e regia Stefano de Luca  
con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta  
illustrazioni e animazioni Ester Castelnuovo  
scene e costumi Linda Riccardi

La Scatola Magica del Teatro Strehler si trasforma questa volta nel paese delle meraviglie. Insieme agli spettatori, a volte proprio grazie al loro aiuto e consiglio, Alice affronterà le avventure, gli incontri e i paradossi di un mondo in cui non valgono le leggi della fisica, vivendo un incredibile sogno teatrale. Lucia Marinsalta è una Alice curiosa e molto decisa mentre Lorenzo Demaria narra la storia nei panni del Bianconiglio dando voce però, con rapide trasformazioni, anche agli altri personaggi: il Brucaliffo, il Cappellaio Matto, lo Stregatto. Lo spazio scenico di Linda Riccardi mette i bambini al centro della storia, avvolti dagli sfondi coloratissimi e dalle silhouettes di Ester Castelnuovo che moltiplicano luoghi e personaggi, dando vita a quella feconda confusione tra realtà e fantasia, sonno e veglia, infanzia e mondo degli adulti che costituisce il nucleo pulsante della storia.



## PRODUZIONI RAGAZZI: RIPRESE

*Piccolo Teatro Studio Melato, dall'1 all'11 febbraio 2018*  
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,  
in collaborazione con Teatro Gioco Vita

## **Canto la storia dell'astuto Ulisse**

di Flavio Albanese, collaborazione drammaturgica Giuseppina Carutti  
regia Flavio Albanese, movimenti ombre Federica Ferrari  
con Flavio Albanese, Federica Armillis, Katia Mirabella

Torna l'eterno mito di Ulisse con il suo universo popolato da esseri mitici e dominato da divinità ostili in una proposta teatrale elaborata espressamente per il pubblico più giovane. Anche in questa Stagione, Flavio Albanese veste i panni dell'eroe omerico, accompagnato dalle creature mostruose e potenti rievocate sulle scene dalla magia delle ombre di Emanuele Luzzati. Si parte dalla fine della Guerra di Troia, si prosegue con le peripezie del guerriero dal "multiforme ingegno" nel Mediterraneo, fino al ritorno ad Itaca. *Canto la storia dell'astuto Ulisse*, coprodotto dal Piccolo Teatro con Teatro Gioco Vita presenta il racconto avventuroso e ricco di scoperte dell'Odissea. Il viaggio tra il fantastico e il reale dell'eroe è la più classica metafora del percorso che ognuno di noi compie dentro e fuori di sé durante la propria esistenza.



*Durata: un'ora*

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 12 al 17 marzo 2018*  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa  
in collaborazione con Associazione Culturale Mitmacher

## **Iliade, mito e guerra**

da Omero, drammaturgia di Giovanna Scardoni  
con Nicola Ciaffoni, regia di Stefano Scherini

L'Iliade è un poema che parla di guerra ed esalta le virtù militari degli eroi. Ma è anche la narrazione di tutte le persone coinvolte in una guerra – combattenti e civili, eroi, donne e bambini – perfetta descrizione di un'immane tragedia e del suo ripercuotersi in una comunità. Tra le pieghe dei versi di Omero, ci sono il dolore per la morte di un figlio o di un marito, di un fratello o di un amico, la lotta disperata per difendere la propria città o il proprio onore, la paura della distruzione e della perdita. La guerra di Troia rappresenta la matrice di tutte le guerre: è la prima di cui ci sia giunto uno scritto, ma le contiene tutte. Partendo da questo, lo spettacolo ripercorre – attraverso il racconto di Heinrich Schliemann, l'archeologo che scoprì i resti di Troia – il filo della storia che collega mito, epica e narrazione al presente. Anche se cambiano i tempi, le epoche e le guerre, i temi che riguardano l'uomo sono destinati a rimanere sempre gli stessi.



*Durata: 75 minuti*

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 19 al 23 marzo 2018*  
coproduzione Charioteer Theatre e Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

## **ACTING OUT**

### **A Compact Coriolanus**

di Duncan Kidd, regia Laura Pasetti  
con John Cooke, Stefano Guizzi, Daniel Hird, Renee Williams  
luci Manuel Frenda, costumi Simona Paci

L'idea principale da cui nasce *ACTING OUT. A Compact Coriolanus* è quella di avvicinare i giovani ai temi affrontati da Shakespeare nell'opera di Coriolano. L'adattamento di Duncan Kidd ha trasformato la tragedia di Shakespeare in una commedia, una storia nella storia dove i temi del bullismo, dell'integrazione in un gruppo e della necessità di piacere agli altri sono sottolineati con ironia e sarcasmo. "In politica vince chi la sa raccontare e non chi dice la verità", racconta la regista Laura Pasetti. "Quanto è facile prendere una posizione solo perché influenzati dagli altri. Il pubblico è il popolo di Roma, che ride alle battute dei tribuni e che cambia idea senza neanche rendersene conto. Gabbati e contenti? Ce lo dice Shakespeare nel 1500... forse qualcosa di vero ci sarà".



*Durata: un'ora*

*Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, dal 6 all'11 marzo 2018*  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

## **Il principe ranocchio Swing - Cappuccetto rosso Rock**

dalle fiabe dei fratelli Grimm, drammaturgia e regia Stefano de Luca  
con Lucia Marinsalta e Lorenzo Demaria  
costumi ed elementi di scena di Linda Riccardi  
illustrazioni e computer animation di Ester Castelnuovo

Stefano de Luca propone un'originale e divertente versione delle due fiabe dei fratelli Grimm ispirandosi a due differenti generi musicali. I due coloratissimi protagonisti del *Principe ranocchio Swing* – il ranocchio e la principessa – si affrontano in una sorta di giocosa sfida teatrale al ritmo di musiche swing e jazz. Ciascuno dei due cerca di portare il pubblico a condividere le sue ragioni, stimolandolo a sperimentare i diversi punti di vista sulla vicenda. Sullo sfondo, in relazione dinamica con gli attori, si muovono illustrazioni poetiche ed evocative. Con lo stesso sguardo il regista farà attraversare il bosco a Cappuccetto rosso su elettrizzanti sonorità rock, lungo un inedito sentiero che lo porterà, sì, al Lupo, ma non mancherà di far smarrire il giovane pubblico nelle mille sfumature della storia.



*Durata: 55 minuti*

## PRODUZIONI RAGAZZI: RIPRESE

*Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, autunno 2017-primavera 2018*

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

### Il mestiere del teatro

#### Benvenuti al Piccolo

Due attori nei panni di 'maschere' che accolgono il pubblico in sala, fanno rivivere gli spazi dove il Teatro da idea si fa realtà, svelando al pubblico il lato più nascosto, e quanto di ideale e insieme concreto ci sia in quello che è un vero mestiere. Un viaggio nella passione teatrale, dalle aree 'pubbliche' (il foyer, la sala) fino agli spazi meno conosciuti, come sartoria, attrezzeria e archivio storico con le sue memorie come mappe delle tante anime del teatro; una avventurosa caccia al tesoro del suo imprevedibile mistero.



*Durata un'ora*

## OSPITALITÀ RAGAZZI

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 27 febbraio al 4 marzo 2018*

produzione Teatro Gioco Vita, in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione

### Moun

#### portata dalla schiuma e dalle onde

da *Moun* di Rascal

con Deniz Azhar Azari

regia e scene Fabrizio Montecchi

sagome Nicoletta Garioni (dalle illustrazioni di Sophie)

musiche Paolo Codognola, coreografie Valerio Longo

costumi Tania Fedeli, luci Anna Adorno

(*Moun* di Rascal è edito da l'Ecole des loisirs)



Ai genitori di Moun il loro paese, in preda alla follia della guerra, sembra non offrire alcun futuro. Con un atto disperato decidono di abbandonare al mare l'unica figlia, nella speranza che, lontano dalla guerra, avrà una possibilità di salvezza. Moun attraversa l'oceano dentro una scatola di bambù e arriva "al di là" del mare, dove su una spiaggia un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta. Moun cresce così in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle. Arriva però il giorno in cui le sono rivelate le sue vere origini e Moun si trova a fare i conti con la propria storia. *Moun* è un racconto che nonostante tratti temi forti come l'abbandono, l'adozione, la nostalgia e la costruzione di sé, trasmette un senso di grande serenità. L'attrice evoca la storia di Moun facendo uso di un linguaggio teatrale che fonde la narrazione e la danza con tutto il repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita.

*Durata: 45 minuti*

---

## SPETTACOLI IN LINGUA ORIGINALE

*Il giardino dei ciliegi, 23 – 26 novembre 2017 (Teatro Strehler)*

*Nachlass, 10 – 20 gennaio 2018 (Teatro Studio)*

*The year of cancer, 5 – 8 aprile 2018 (Teatro Strehler)*

*PaGAGnini, 22 maggio – 3 giugno 2018 (Teatro Strehler)*

*ACTING OUT. A Compact Coriolanus,  
19 – 23 marzo 2018 (Teatro Studio)*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 23 al 26 novembre 2017*

PRIMA NAZIONALE

produzione Maly Drama Theatre – Theatre of Europe, Saint-Petersburg

## Il giardino dei ciliegi

di Anton Čechov, regia e adattamento Lev Dodin  
scene Alexander Borovskiy, luci Damir Ismagilov  
riprese video Alisher Hamidhodgaev  
collaborazione artistica Valery Galendeev  
coordinamento artistico Dina Dodina  
musiche Gilles Thibaut, Paul Misraki, Johann Strauss  
con Ksenia Rappoport, Ekaterina Tarasova,  
Elizaveta Boiarskaia, Igor Chernevich, Sergei Vlasov,  
Danila Kozlovskiy, Oleg Ryazantsev, Tatiana Chestakova,  
Andrei Kondratiev, Nadegda Nekrasova,  
Polina Prikhodko, Sergey Kuryshev, Stanislav Nikolkiy  
coordinamento musicale Mikhail Alexandrov

Spettacolo creato con il sostegno del Ministero  
della Cultura della Federazione russa,  
Fondazione dell'arte, della scienza e dello sport  
e con l'aiuto personale di Alisher Usmanov

Spettacolo in lingua russa con sovratitoli in italiano



“*Il giardino dei ciliegi* - racconta Lev Dodin - è l'opera più movimentata che Čechov abbia mai scritto.

Il pubblico sente di trovarsi di fronte a una delle più grandi commedie teatrali in assoluto. Non induce certo lo spettatore al sorriso, ma lo sorprende e affascina perché è una grande ‘messa in scena’ come quelle che la vita quotidiana infligge: la Commedia della Storia della quale noi siamo i personaggi. E nella quale la vita diventa parte della storia stessa”.

Ancora una volta Lev Dodin e il Maly Drama Teatr sono al Piccolo Teatro per presentare le loro grandi produzioni, ribadendo e rinnovando le profonde affinità artistiche che da sempre legano i due teatri in un modo così speciale. Allo Strehler approda ora la rappresentazione dell'ultimo capolavoro teatrale di Anton Čechov, magistralmente diretto e interpretato.

Scritta poco prima della Rivoluzione russa, l'opera presagisce i grandi cambiamenti sociali e l'emancipazione dei servi dei ricchi proprietari terrieri. La trama è incentrata sul ritorno da Parigi di una vecchia famiglia aristocratica andata in bancarotta, la cui matriarca, Lyubov Ranevskaya, ha dissipato tutto il patrimonio. Mentre ritorna alla sua tenuta, lo splendido giardino dei ciliegi, la famiglia viene avvertita dal ricco mercante Lopakhin, un tempo soltanto un semplice figlio di servi, che la proprietà verrà presto messa all'asta, se non ci si attiverà in fretta per risolvere il problema. Tuttavia la famiglia continuerà nella propria inazione, incapace di prendere decisioni importanti.

Questa vicenda “è diventata – spiega ancora il regista – una sorta di mito sull'imprevedibilità della storia e sulla sua ineluttabilità, sulla perdita di controllo da parte delle persone sulla vita e il destino. Ma anche sulla loro sorprendente forza e responsabilità a proposito di quella vita e quel destino e sulla capacità di proteggere se stesse e rimanere veramente se stesse malgrado tutto”.

*Durata: tre ore*

## SPETTACOLI IN LINGUA ORIGINALE

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 10 al 20 gennaio 2018*

**PRIMA NAZIONALE**

produzione Théâtre de Vidy, Lausanne

coproduzione Rimini Apparat, Schauspielhaus Zürich

Bonlieu Scène nationale Annecy e la Bâtie-Festival de Genève

nel quadro del programma INTERREG France-Suisse 2014-2020,

Maillon, Théâtre de Strasbourg-scène européenne

Stadsschouwburg Amsterdam, Staatsschauspiel Dresden, Carolina Performing Arts

Con il sostegno di Fondation Casino Barrière, Montreux Le Maire

de Berlin - Chancellerie du Sénat - Affaires culturelles

Pro Helvetia - Fondation suisse pour la culture pour la diffusion et la tournée

### **Nachlass**

#### **Pièces sans personnes**

ideazione Stefan Kaegi / Dominic Huber

(Rimini Protokoll)

video Bruno Deville

drammaturgia Katja Hagedorn

suono Frédéric Morier

scene Clio Van Aerde, Marine Brosse

Spettacolo in lingua francese, tedesca, inglese

con sovratitoli in italiano



*Nachlass* è una parola tedesca che significa,

letteralmente, “lasciare dopo” e che può venire

tradotta come “lascito, eredità”. Ed è proprio questo il tema, ovvero la morte e ciò che resterà di noi, della

performance di Rimini Protokoll, collettivo guidato dagli elvetici Stefan Kaegi e Dominic Huber. Un “teatro

senza attori”, in cui il pubblico è lasciato in modo diretto a contatto con la presenza-assenza di otto persone,

la cui testimonianza è affidata a installazioni audiovisive e oggetti che ne raccontano – appunto – l’eredità

dopo la scomparsa.

A metà strada tra l’esperienza teatrale e l’installazione artistica in cui il pubblico stesso è chiamato a far parte

dello spettacolo, l’opera è composta da otto stanze che si aprono su uno spazio centrale a forma di ellisse.

Ciascuna delle stanze è consacrata al *Nachlass*, l’eredità, di una persona. La visita a ciascuna stanza, che gli

spettatori possono scegliere in libertà, dura circa otto minuti all’inizio e alla fine dei quali le porte si aprono

e chiudono automaticamente.

Argomento inevitabile di ogni esperienza umana, il tema è affrontato in modo diretto da artisti che

provengono da un Paese, come la Svizzera, all’avanguardia scientifica sia per le ricerche che permettono di

allungare considerevolmente la speranza di vita, sia per una legislazione che ha aperto il dibattito etico, oggi

più che mai di attualità, sulla libertà di decisione nel momento estremo della nostra esistenza.

Lo spettacolo, costruito intorno alla fondamentale questione esistenziale dell’uomo, offre e suggerisce uno

sguardo alla speranza. La riflessione su ciò che abbiamo ricevuto e quanto potremo lasciare a chi verrà dopo

di noi può essere la migliore condizione per una vita il più possibile serena.

*Durata: un’ora e mezza*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 5 all'8 aprile 2018*  
produzione Toneelgroep Amsterdam

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA  
PRIMA NAZIONALE

## **The year of cancer**

di Hugo Claus

regia Luk Perceval

con Maria Kraakman,

Gijs Scholten Van Aschat

adattamento teatrale Peter Van Kraaij

scene Katrin Brack

luci Mark Van Denesse

musica Jeroen Van Veen

costumi Annelies Vanlaere

coreografie Ted Stoffer

Spettacolo in lingua olandese

con sovratitoli in italiano



“The year of cancer” di Hugo Claus è la storia di un amore impossibile. È uno dei libri preferiti del regista Luk Perceval: “È un racconto spietato. Spietato perché mostra l’amore nella sua provvisorietà. La vicenda racconta come, dopo le prime gioie, l’amore muore in fretta in false aspettative e disillusioni insopportabili”. La rappresentazione è una sequenza di tragicomiche e stranianti scene tra due persone che non possono vivere né insieme né separate. Gli amanti sono colti in una spirale di intimità e distacco, orgoglio e dedizione, vita e morte.

Hugo Claus ha scritto “The year of Cancer” nel 1972 ed è subito divenuto un bestseller. È una narrazione sull’amore che abbraccia sia la parte profonda sia quella banale. I due amanti sperimentano prima l’incanto dell’innamoramento e in seguito la logorante battaglia di posizione dopo la rottura.

Nel racconto, Claus sottolinea la precarietà e l’incompatibilità dell’amore. I due amanti hanno problemi di tipo sessuale anche se spesso, a forza, provano a cercarsi. Lei è incapace di impegnarsi perché la consapevolezza del deterioramento del rapporto avvolge la sua vita come un velo. Lui non riesce a salvarla perché interpreta malamente le sue grida d’amore come un rifiuto. Mentre lui vorrebbe un futuro insieme, lei vive nel passato e porta come un grande peso le proprie relazioni precedenti. Il risultato è che entrambi falliscono nella ricerca di intimità e approdano al silenzio ma nessuno dei due ha la volontà di porre fine al rapporto. Una storia, sottolinea il regista, che rappresenta “l’indistinto confine tra delusione e realtà, amore come droga e illusione”. Come scrisse James Joyce: “L’amore ama amare l’amore”.

Il regista fiammingo Luk Perceval, per la prima volta al Piccolo Teatro e in Italia, ha co-fondato, nel 1984, il teatro indipendente Blauwe Maandag Compagnie. Dalla stagione 2009/2010 Perceval è direttore del Thalia Theater di Amburgo.

*Durata: un’ora e 45 minuti*

## SPETTACOLI IN LINGUA ORIGINALE

*Piccolo Teatro Strehler, dal 22 maggio al 3 giugno 2018*

produzione Yllana e Ara Malikian

Ater – Associazione teatrale Emilia Romagna

### **PaGAGnini**

ideazione Yllana e Ara Malikian

regia David Ottone, Juan Francisco Ramos

direzione musicale Ara Malikian

assistente regia Ramón Sáez

arrangiamento musicale Ara Malikian, Eduardo Ortega,

Gartxot Ortiz, Thomas Potiron

interpreti Eduardo Ortega (violino)

Thomas Potiron (violino)

Fernando Clemente (violino)

Jorge Fournadjiev (violoncello)



*PaGAGnini* unisce la musica classica con il virtuosismo e lo humour di quattro fantastici musicisti. Il risultato è un divertente e sorprendente “Dis-Concerto” che passa in rassegna alcuni dei momenti più alti nella storia della musica classica combinati in maniera ingegnosa alla musica pop.

Da questa combinazione di stili si crea una cascata di emozioni, un concerto in cui la serietà e la solennità della musica colta si sposano perfettamente con momenti di sottile umorismo. Questo particolare espediente si unisce all'elegante e virtuosa interpretazione musicale, affascinando qualsiasi tipo di pubblico.

Gli impeccabili musicisti si trasformano in showmen interpretando le arie più famose di Mozart, Vivaldi, Pachelbel, de Falla e, naturalmente, Paganini, la cui vulcanica figura è al cuore della pièce. Tutto lo spettacolo è condito da esilaranti gag e variazioni sul tema: i violinisti saltano, si lanciano in “esecuzioni itineranti”, improvvisano un flamenco, e non mancano incursioni nella musica rock e pop contemporanea, da Serge Gainsbourg agli U2. Le gag, la fisicità e lo humour esplosivo, tipici del linguaggio teatrale dell'originale compagnia spagnola, hanno divertito le platee del mondo intero.

Yllana è un collettivo artistico che si dedica alla produzione di spettacoli teatrali, eventi e prodotti audiovisivi. I loro spettacoli sono stati presentati in oltre 40 Paesi, contando circa tre milioni di spettatori in tutto il mondo.

*Durata: un'ora e mezza*

## SPETTACOLI IN LINGUA ORIGINALE/RAGAZZI

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 19 al 23 marzo 2018*

coproduzione Charioteer Theatre e Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

### **ACTING OUT**

#### **A Compact Coriolanus**

di Duncan Kidd, regia Laura Pasetti

con John Cooke, Stefano Guizzi, Daniel Hird, Renee Williams

luci Manuel Frenda, costumi Simona Paci

L'idea principale da cui nasce *ACTING OUT. A Compact Coriolanus* è quella di avvicinare i giovani ai temi affrontati da Shakespeare nell'opera di Coriolano. L'adattamento di Duncan Kidd ha trasformato la tragedia di Shakespeare in una commedia, una storia nella storia dove i temi del bullismo, dell'integrazione in un gruppo e della necessità di piacere agli altri sono sottolineati con ironia e sarcasmo. “In politica vince chi la sa raccontare e non chi dice la verità”, racconta la regista Laura Pasetti. “Quanto è facile prendere una posizione solo perché influenzati dagli altri. Il pubblico è il popolo di Roma, che ride alle battute dei tribuni e che cambia idea senza neanche rendersene conto. Gabbati e contenti? Ce lo dice Shakespeare nel 1500... forse qualcosa di vero ci sarà”.

*Durata: un'ora*

Spettacolo in lingua inglese



---

## OSPITALITÀ ITALIANE

*I protagonisti della scena italiana al Piccolo:*

*Giulia Lazzarini, Umberto Orsini, Massimo Popolizio,*

*Antonio Latella, Mario Martone,*

*Marco Tullio Giordana, Claudio Longhi,*

*Marco Paolini, Giuliana Lojodice,*

*Anna Bonaiuto, Maria Paiato, Maddalena Crippa*

*Manuela Mandracchia, Lino Guanciale,*

*Claudio Tolcachir, Daria Deflorian, Antonio Tagliarini,*

*Carolina Rosi, Gianfelice Imparato,*

*Mario Perrotta, Andrea Renzi, Enrico Ianniello,*

*Fabrizio Falco, Vanessa Gravina,*

*Tony Laudadio, Sergio Romano, Luciano Saltarelli*

*Anagoor, Renato Sarti,*

*Enrico Intra, Pia Lanciotti,*

*Compagnia marionettistica Carlo Colla & Figli*

*Piccolo Teatro Studio Melato, 28 settembre 2017*

produzione Polo Artistico di San Patrignano

Compagnia di San Patrignano e SanpaGroup

## **Dante Inferno 2.0**

per Coro, Soli e Strumenti

regia e drammaturgia Pascal La Delfa

musiche originali Nicola Rosti

Progetto Sostenuto da Fondazione Silvio Tronchetti Provera



“Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia”. Così si preannuncia l'ultimo spettacolo del Polo artistico di San Patrignano, presentato dalle note di regia di Pascal La Delfa. In scena i ragazzi della Compagnia di San Patrignano e le musiche originali di Nicola Rosti, eseguite dai ragazzi del SanpaGroup. Dal sonno al sogno, un cammino verso la ‘verace vita’ abbandonata nella selva oscura. Dal sogno al segno, il segno polivalente della visione, dell'intuizione o illuminazione dell'estasi. L'Inferno celebra la camminata umana, la misura e il ritmo dei passi, il piede e la sua forma. In viaggio quindi, in cammino, per contare i nostri passi, per rialzarsi se si cade, in cammino per restare in piedi, andare verso noi stessi per ri-conoscerci, capaci di affrontare il rischio di non superare la prova. Amore e odio, dolore e gioia, condanna e salvezza, perdono e speranza; questa la materia da affrontare durante il viaggio con corpo ed anima. Il regista Pascal La Delfa da anni si occupa di teatro sociale in situazioni di disagio e prevenzione e di teatro divulgativo.

*Piccolo Teatro Grassi, dal 3 al 15 ottobre 2017*

produzione Teatro e società

in coproduzione con Teatro Biondo di Palermo

## **Le serve**

di Jean Genet, traduzione Gioia Costa, regia Giovanni Anfuso

con Anna Bonaiuto, Manuela Mandracchia, Vanessa Gravina

scene Alessandro Chiti, costumi Lucia Mariani, musiche Paolo Daniele



“Uno straordinario esempio di continuo ribaltamento tra essere e apparire, fra immaginario e realtà”. Con queste parole Jean-Paul Sartre descriveva *Le Serve* (Les Bonnes) di Jean Genet, una delle sue opere più famose. Scritto nel 1947 ed ispirato ad un evento di cronaca che impressionò enormemente l'opinione pubblica francese, il testo è considerato uno dei capolavori del drammaturgo, una perfetta macchina teatrale in cui il gioco del teatro nel teatro è svelato per mettere a nudo, in modo straordinario, la menzogna della scena, con una struttura che scava nel profondo. È la storia di due sorelle, Claire e Solange, serve dall'aspetto inquietante interpretate da Anna Bonaiuto e Manuela Mandracchia, che nei confronti della loro padrona, la bella ed elegante Madame (Vanessa Gravina) vivono un rapporto di amore e odio. Ogni sera, quando la signora non c'è, allestiscono un ossessivo teatrino in cui a turno giocano “a fare Madame”, indossandone gli abiti. Un rito che puntualmente termina con l'uccisione della padrona, fino a quando nelle menti delle due donne finzione e realtà cominciano pericolosamente a sovrapporsi. “Abbiamo raccontato *Le Serve* cercando di mettere in scena una favola nera”, racconta il regista Giovanni Anfuso. “È una favola che diventa un rituale maledetto e insopportabile come tutto ciò che cerca di svelare la violenza profonda che vive in noi e determina la nostra cultura, la nostra psicologia, la nostra esistenza. È una cerimonia, come si ripete spesso nel testo: vi si celebra la dipendenza, l'odio, l'invidia, la sensualità della violenza e l'interscambiabilità dei ruoli. È una messa nera, un'invocazione sensuale del potere, un denudamento insieme fisico, morale e sociale”.

*Durata: un'ora e mezza*

*Piccolo Teatro Studio Melato, 4 ottobre 2017*

in collaborazione con EDGE FESTIVAL 2017 Teatri Oltre le Barriere  
ALTERMUSA Carcere e Arti Sceniche, PACTA.dei Teatri

## **San Vittore Globe Theatre – Atto II**

### **Le Tempeste**

regia e drammaturgia Donatella Massimilla  
costumi Susan Marshall, scene Gaia Fossati, Alessandro Franco  
musiche a cura di Gianpietro Marazza e Paola D'Alessandro  
libri d'arte Alberto Casiraghy, Danuta Sikowska  
light designer Massimo Consoli



Ritorna lo spettacolo, al femminile, *San Vittore Globe Theatre – Atto II. Le Tempeste* dedicato a Shakespeare e interpretato dal Centro Europeo Teatro e Carcere, una compagnia che include detenute, ex detenute, artisti e musicisti. Il lavoro presenta monologhi e dialoghi ispirati alla *Tempesta* e riscritti in “nuove Tempeste”. L’opera è il risultato del laboratorio di “auto drammaturgia” Dentro/Fuori San Vittore condotto dalla regista e drammaturga Donatella Massimilla. Racconti, tempeste e naufragi diventano specchio della deriva di ogni singolo e al tempo stesso l’arte, il teatro e la scrittura il mezzo per salvarsi. Un teatro provato nei corridoi e nei cortili, rappresentato nella Rotonda del carcere milanese, nelle biblioteche carcerarie e negli spazi di socialità, che, con la collaborazione della Direzione del Carcere e della Magistratura, si fa veicolo di libertà e strumento di salvezza. Alla ricerca teatrale si affianca la prospettiva di rieducazione e reinserimento lavorativo delle detenute, grazie al progetto itinerante “ApeShakespeare To Bee or not To Bee”, prima Ape car in Italia di Street Theatre e Street Food. La Compagnia teatrale Dentro/Fuori San Vittore porta avanti da oltre venti anni una ricerca artistica, pedagogica e formativa ormai consolidata che si ispira e si intreccia profondamente alle situazioni di disagio, marginalità e diversità.

*Durata: un’ora*

*Piccolo Teatro Grassi, dal 17 al 29 ottobre 2017*

produzione Teatro di Roma – Teatro Nazionale

## **Emilia**

scritto e diretto da Claudio Tolcachir, traduzione Cecilia Ligorio  
con Giulia Lazzarini (Emilia),  
Sergio Romano (Walter), Pia Lanciotti (Carolina),  
Josafat Vagni (Leo), Paolo Mazzarelli (Gabriel)  
scene Paola Castrignanò, costumi Gianluca Sbicca  
luci Luigi Biondi



Emilia è stata la bambinaia di Walter. Dopo vent’anni di lontananza, per puro caso, i due s’incontrano di nuovo e il ragazzo, oramai adulto e benestante, la introduce nel suo contesto familiare considerate le difficoltà economiche che Emilia sta attraversando. Giulia Lazzarini torna sulle scene del Piccolo Teatro nei panni della protagonista del testo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, attore, drammaturgo e regista della nuova scena argentina. È una storia di legami contrastati e di apparenze familiari che nascondono segreti inquietanti. Tra dramma e commedia, *Emilia* è un’analisi sul rapporto tra realtà e memoria del passato, ma anche un’analisi spietata sulla famiglia e sui suoi rapporti interni. Sarà proprio l’arrivo della anziana tata a provocare la messa in discussione dei rapporti familiari, delle apparenze e dei sorrisi. Emilia diventerà la protagonista di questo dramma familiare fino ad un esito sconcertante. La pièce nasce da uno spunto autobiografico: “Ho iniziato a scrivere *Emilia* – spiega Tolcachir - in seguito all’incontro, dopo molti anni, con una signora che era stata mia tata da bambino. Ricordava moltissime cose di me che io avevo completamente dimenticato e questo ha fatto nascere in me una specie di senso di colpa per questa sproporzione dell’amore. Sono sempre stato commosso da quelle persone che hanno un ruolo tale per cui scelgono di occuparsi completamente degli altri. Ecco, il personaggio di Emilia ha bisogno di prendersi cura degli altri”.

Fondatore della compagnia Timbre 4, Tolcachir presenta regolarmente i suoi spettacoli sia nella sua Buenos Aires sia nelle città di tutto il mondo. Nel 2012 ha rappresentato al Piccolo Teatro *Il caso della famiglia Coleman* e, nel 2015, l’edizione di *Emilia* in lingua originale.

*Durata: un’ora e 50 minuti*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 28 novembre al 10 dicembre 2017*

produzione Jolefilm

## Le avventure di Numero Primo

di e con Marco Paolini

testi Gianfranco Bettin e Marco Paolini

*Le avventure di Numero Primo* è un racconto di formazione, che però non riguarda la generazione dell'autore dell'*Album*, questa volta nelle vesti di padre e narratore. Si chiama Ettore il protagonista della narrazione, fotografo di guerra freelance, e Nicola (come il protagonista degli *Album*) suo figlio arrivato via internet, che però preferisce farsi chiamare Numero Primo. Ettore scopre un po' alla volta assieme allo spettatore le singolarità del figlio, il suo approccio al mondo e i suoi "poteri nascosti". Ma scoprirà anche le minacce che si addensano sulla loro testa e la sua vita ne verrà travolta costringendolo a viaggiare per proteggere quel figlio che gli somiglia poco ma che diventa presto la sua ragione di vita. *Le avventure di Numero Primo* è una storia classica, con molte prove da superare per i protagonisti, ed è una storia fantastica che nasce dall'immaginazione ma si fonda sul confronto con le conoscenze della fisica, della biologia, delle neuroscienze e della robotica. Si può definire anche come un racconto di fantascienza, ma la dimensione del teatro impone un punto di vista e un taglio narrativo completamente diverso da quello del cinema e dei romanzi di quel genere. Gli ambienti e i paesaggi attraversati nel racconto sono ancora quelli cari a Paolini (*nella foto*): Venezia e la sua terraferma dal Garda a Trieste, dalla Laguna alle Alpi. Sono gli stessi eppure sono diversi perché si immagina come potrebbero diventare in un futuro prossimo. Paolini e il coautore Gianfranco Bettin sono partiti da alcune domande: qual è il rapporto di ciascuno di noi con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro? Quali domande ci poniamo e quali invece no a proposito del ritmo di adeguamento che ci impongono per stare al loro passo? Quanto sottile è il confine tra intelligenza biologica e intelligenza artificiale? Se c'è una direzione c'è anche una destinazione di tutto questo movimento?



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 29 novembre al 3 dicembre 2017*

produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

in collaborazione con Minimo Comune Teatro e Officina Einaudi

## Galois

di Paolo Giordano, interpretazione e regia Fabrizio Falco

con la partecipazione in scena di Francesco Marino

scene Eleonora Rossi, costumi Gianluca Sbicca

luci Daniele Cipri, musiche Angelo Vitaliano

Évariste Galois (Bourg-la-Reine 1811 – Parigi 1832) è una figura romantica e tragica al tempo stesso, che ricorda più il temperamento di un grande poeta che non quello di un uomo di scienza. Il suo lavoro ha posto le basi per la teoria che porta il suo nome nel campo dell'algebra astratta. *Galois* era un fervente repubblicano, ed è famoso un suo brindisi al Re con in mano un coltello, episodio per cui finì in carcere. Pochi mesi dopo, il giovane morì durante un duello, combattuto per salvare l'onore di una donna, per un colpo di pistola sparato da un compagno di battaglie politiche. Durante l'ultima notte di vita prima dello scontro, prevedendo la fine, si gettò a capofitto sui propri appunti per rimmetterli a posto e scrisse una lettera all'amico matematico Auguste Chevalier.

Lo scrittore Paolo Giordano, Premio Strega per "La solitudine dei numeri primi", celebra la figura di *Galois* mescolando realtà e leggenda e consegnandoci, attraverso la forma di una lettera, un monologo-confessione di grande intensità. Ne viene fuori il ritratto di un meraviglioso personaggio dai tratti irruenti e passionali: la passione matematica, la militanza politica, le delusioni, le amicizie e gli amori. Raccontare *Galois* oggi non è solo rivivere la storia di un matematico, è anche immedesimarsi in un intellettuale che viveva nel suo tempo e cercava di cambiarlo, una lezione per la nostra contemporaneità. Alla regia e in scena, nei panni del protagonista, l'attore siciliano Fabrizio Falco (*nella foto*), già sul palco del Piccolo diretto da Luca Ronconi in *Panico*, *Celestina* e *Lehman Trilogy* nonché attore apprezzato sul grande schermo con Daniele Cipri e Marco Bellochio.

*Durata: un'ora*



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 12 al 21 dicembre 2017*

produzione Teatri Uniti

## **New Magic People Show**

dall'opera di Giuseppe Montesano

messo in scena da Enrico Ianniello, Tony Laudadio,

Andrea Renzi, Luciano Saltarelli

elementi scenici Underworld, costumi Ortensia De Francesco



Nello spettacolo *Magic People Show* del 2007, su un ritmo vertiginoso da commedia nera, Giuseppe Montesano chiamava in scena il suddito televisivo, il consumatore globale, l'uomo medio assoluto, lo schiavo della pubblicità. E poi ancora i risanatori dell'economia nazionale, i venditori di spiagge, di aria da respirare, i venditori e i compratori di anime. Dieci anni dopo arriva sulle scene una nuova versione di quel comico, feroce e colorito avanspettacolo pop, in un crescendo che mescola l'opera buffa e il dramma, fatto di ridicoli mostri drogati dal sogno del denaro, di prigionieri illusi di essere liberi, di gaudenti che hanno seppellito la passione e l'amore. Un nuovo capitolo del tragicomico romanzo teatrale dell'Italia malata di questi ultimi anni. "Quello che volevamo – spiega Montesano - era restituire il senso di nevrotico sovraffollamento del condominio globale, il pullulare comico di personaggi messi a cuocere in una stessa pentola a pressione demenziale, le vite non più protette dall'intimità dell'at home ma sempre sotto l'occhio di tutti, e con un ritmo che voleva sposare i Simpson e Aristofane, Eduardo e Woody Allen, i Soprano e la Commedia dell'Arte, Quevedo e l'Avanspettacolo, Totò e Godot". Come portare sul palco questa sintesi? "Bisogna far salire in scena Lallo e Gegè, la signora madre Torza e la signorina figlia Torza, l'osceno avvocato Morfo e l'ultimo resistente, il dottor G.: e bisogna lasciarli liberi di sproloquiare, lasciare che i mostriciattoli si esprimano in tutta la loro ridicola e ripugnante miseria".

*Piccolo Teatro Grassi, dal 9 al 28 gennaio 2018*

produzione Elledieffe / Nest - Napoli Est Teatro / Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

## **Il sindaco del Rione Sanità**

di Eduardo De Filippo, regia Mario Martone

con Francesco Di Leva, Giovanni Ludeno

Adriano Pantaleo, Giuseppe Gaudino, Daniela Ioia, Gennaro Di Colandrea,

Viviana Cangiano, Salvatore Presutto, Lucienne Perreca, Mimmo Esposito,

Morena Di Leva, Ralph P, Armando De Giulio, Daniele Baseli

con la partecipazione di Massimiliano Gallo

scene Carmine Guarino, costumi Giovanna Napolitano

luci Cesare Accetta, musiche originali Ralph P



Il regista Mario Martone per la prima volta dirige un testo di Eduardo De Filippo in un progetto culturale dal forte senso politico e civile. "Il teatro è vivo quando s'interroga sulla realtà - spiega Martone - se parla al proprio pubblico non solo osando sul piano formale ma anche agendo in una dimensione politica". *Il sindaco del Rione Sanità* è quindi calato nella realtà dei giorni nostri. La messa in scena è coprodotta da Elledieffe e Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale insieme al Nest - Napoli Est Teatro di San Giovanni a Teduccio, fondato da un gruppo di giovani artisti che hanno creato uno spazio per le arti in uno dei quartieri più difficili di Napoli. Il protagonista della commedia, Antonio Barracano (Francesco Di Leva), amministra le vicende del rione come un "uomo d'onore" in un ribaltamento del sistema legalitario. Don Antonio si avvale dell'aiuto del medico Fabio Della Ragione (Giovanni Ludeno) che, con la sua opera, impedisce di portare alla conoscenza della legge i risultati dei regolamenti di conti che avvengono nel quartiere. La quotidianità della vita della Sanità si interrompe quando Barracano si scontra con Arturo Santaniello (Massimiliano Gallo), ricco panettiere e arido padre: un conflitto destinato a un tragico finale. *Durata: 1 ora e 50 minuti*

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 24 al 28 gennaio 2018*  
produzione Teatro della Cooperativa, con il sostegno di ANED,  
patrocinio di ANPI e Istituto Parri

## Matilde

### e il tram per San Vittore

testo e regia Renato Sarti  
con Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola  
scene e costumi Carlo Sala, musiche Carlo Boccadoro,  
luci Claudio De Pace, dramaturg Marco Di Stefano



PRIMA NAZIONALE

A causa degli scioperi che durante la Seconda Guerra Mondiale paralizzarono i grandi stabilimenti del Milanese, le case operaie di Sesto San Giovanni, Milano, Cinisello e dei comuni limitrofi furono teatro di retate spietate. Centinaia di uomini furono sottratti ai propri affetti, costretti a vestirsi rapidamente per poi sparire. Scene che rimasero per decenni negli occhi di madri, mogli e soprattutto dei bambini che salutarono per sempre in quel modo il loro papà. Cinquecentosettanta furono le persone deportate nei lager, più della metà non fece ritorno e per i sopravvissuti, e per i loro familiari, la vita non fu più la stessa. *Matilde*, spettacolo scritto e diretto da Renato Sarti, vuole mettere in luce il “non eroismo” di migliaia di uomini e donne, che si opposero al fascismo e al nazismo, pagando un caro prezzo. Lo fa attraverso le voci di quelle madri, mogli, sorelle e figlie che, dopo l’arresto dei propri uomini in seguito agli scioperi - i più grandi nell’Europa occupata dai nazisti - si ritrovarono improvvisamente a gestire, da sole, un quotidiano di fame e miseria. Alla disperata ricerca dei loro uomini, si precipitavano a San Vittore e in altri luoghi di detenzione di Milano. Fra questi anche il cinema Broletto, allora sede della famigerata Legione Ettore Muti: mentre in sala si proiettavano i film, nei camerini si torturavano i partigiani e gli oppositori politici. Nel 1947 quel cinema diventò il Piccolo Teatro, che Giorgio Strehler e Paolo Grassi, attraverso l’arte, la cultura e lo stare insieme, bonificarono dall’orrore. Il testo parte dalle testimonianze raccolte in più di vent’anni da Giuseppe Valota, presidente dell’ANED di Sesto San Giovanni.

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 13 al 18 febbraio 2018*

produzione Società per Attori

## Stabat Mater

di Antonio Tarantino, regia Giuseppe Marini  
con Maria Paiato  
scene e costumi Alessandro Chiti



Lo *Stabat Mater* è una preghiera del XIII Secolo attribuita a Jacopone da Todi. Tarantino ne prende a prestito il nome, la figura della Madre e la tematica del dolore. L’autore si è proposto il compito di rendere attuale una figura epica come la Madre del Cristo, per trasferirla sulle rive della realtà e del tempo presente. La Madre di Tarantino è una ragazza-madre prostituta. Il padre di quel figlio che lei attende è sposato con un’altra. Il figlio che è stato generato, sul quale riponeva grandi speranze, viene arrestato in quanto terrorista. Entrano quindi in scena altri personaggi: la signora Trabucco, funzionaria dell’Assistenza sociale, Don Aldo, prete eppure uomo, soggetto ancora alle reazioni perdutamente umane (una dicotomia sacro-profano), il dottor Ponzio (Ponzio Pilato), che è il fautore dell’arresto del figlio e il Dottor Caraffa (Caifa), colui che imprigiona e condanna il figlio. ‘Oratorio per voce sola’, recita il sottotitolo del testo: è la Madre, sola in scena, che si strugge d’attesa, sia di avere notizie del figlio sia della figura dissoluta e traditrice del padre. Sul palco, Maria Paiato (*nella foto*), già protagonista di alcuni storici allestimenti di Luca Ronconi al Piccolo Teatro, tra cui *Celestina* e *Santa Giovanna dei Macelli*. Lo *Stabat Mater* di Tarantino mischia l’italiano con sporcature dialettali/gergali, ne fa la lingua dei reietti, dei diseredati. Sul degrado, sulla miseria regna, resiste e vince la figura della Madre. Per quanto possa essere sofferente e posta ai piedi di una Croce immersa nella periferia popolare, resta sopra qualunque perdita, anche quella della propria dignità. La scrittura d’autore di Antonio Tarantino è costruita intorno ad un linguaggio gergale e ricercato insieme. Le sue storie traggono ispirazioni talvolta classiche e religiose, talvolta politiche, sempre fortemente etiche.

*Piccolo Teatro Grassi, dal 3 al 22 aprile 2018*

produzione Compagnia Umberto Orsini  
e Teatro di Roma – Teatro Nazionale  
in collaborazione con CSS Teatro Stabile di Innovazione  
si ringrazia Emilia Romagna Teatro Fondazione

## Copenaghen

di Michael Frayn, regia Mauro Avogadro  
con Umberto Orsini, Massimo Popolizio  
e con Giuliana Lojodice



In un luogo che ricorda un'aula di fisica, immersi in un'atmosfera quasi irreale, tre persone, due uomini e una donna, parlano di cose avvenute tanto tempo prima, quando tutti e tre erano ancora vivi. Sono gli scienziati Niels Bohr (Orsini), sua moglie Margrethe (Lojodice) e Werner Heisenberg (Popolizio). Il loro tentativo è di chiarire che cosa avvenne nel lontano 1941 a Copenaghen quando improvvisamente il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro Bohr in una Danimarca occupata dai nazisti. Entrambi coinvolti nella ricerca scientifica, ma su fronti opposti, probabilmente vicini ad un traguardo che avrebbe portato alla bomba atomica, i due scienziati ebbero una conversazione nel giardino della casa di Bohr; il soggetto di quella conversazione ancora oggi resta un mistero e per risolverlo la Storia ha avanzato svariate ipotesi. Su questi presupposti l'autore dà vita ad un appassionante intreccio in cui i piani temporali si sovrappongono, offrendo un valore universale alle questioni poste dai protagonisti. Le diverse ipotesi concepite all'epoca vengono qui enunciate una dopo l'altra, riproponendo i possibili incontri tra i due fisici. Non è possibile una sola verità oppure una sintesi efficace delle diverse ipotesi perché ciascuna è semplicemente un punto di vista di chi l'ha enunciata. Tutto è umano, niente è assoluto. A diciotto anni dalla sua prima rappresentazione, torna al Piccolo uno spettacolo diventato ormai un classico del teatro contemporaneo grazie a un trio di attori straordinari, gli stessi che lo interpretarono, applauditissimi, al Teatro Grassi nel 2001.

*Durata: un'ora e 50 minuti*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 10 al 22 aprile 2018*

produzione Elledieffe - La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

## Questi fantasmi!

di Eduardo De Filippo, regia Marco Tullio Giordana  
con (in ordine di locandina) Gianfelice Imparato, Carolina Rosi,  
Massimo De Matteo, Paola Fulciniti, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto,  
Viola Forestiero, Giovanni Allocca, Gianni Cannavacciuolo  
scene e luci Gianni Carluccio, costumi Francesca Livia Sartori  
musiche Andrea Farri



È con la messa in scena di *Questi fantasmi!*, capolavoro di Eduardo, che Elledieffe, la compagnia di Luca De Filippo oggi diretta da Carolina Rosi, ha ripreso il lavoro dopo la prematura morte del suo fondatore. Marco Tullio Giordana è il regista dello spettacolo che vede Gianfelice Imparato (*nella foto*) nei panni del protagonista, e che, dopo il debutto a Firenze, è in tournée in tutta Italia. “Questa messa in scena - racconta Carolina Rosi - è la sintesi di un lavoro che ha avviato percorsi artistici condivisi, e che continua, nel rigoroso segno di Luca, a rappresentare e proteggere l’immenso patrimonio culturale di una delle più antiche famiglie della tradizione teatrale italiana”. *Questi fantasmi!* è una commedia in tre atti, scritta nel 1945 ed è una delle prime opere di Eduardo ad essere rappresentata all'estero (nel 1955 a Parigi, al Théâtre de la Ville con Sarah Bernhardt). Un successo assoluto ascrivibile allo straordinario meccanismo di un testo che, nel perfetto equilibrio tra comico e tragico, propone uno dei temi centrali della drammaturgia eduardiana: quello della vita messa fra parentesi, sostituita da un'immagine, da un travestimento, da una maschera imposta agli uomini dalle circostanze. La commedia, dopo *Napoli Milionaria!*, è la seconda della raccolta *Cantata dei giorni dispari*. *Durata: un'ora e 40 minuti*

*Piccolo Teatro Studio Melato, dall' 11 al 15 aprile 2018*

produzione Anagor 2016 in coproduzione con Festival delle Colline Torinesi, Centrale Fies

## **Socrate il sopravvissuto/come le foglie**

dal romanzo 'Il sopravvissuto' di Antonio Scurati

con Marco Menegoni, Iohanna Benvegna, Marco Ciccullo,  
Matteo D'Amore, Piero Ramella, Margherita Sartor, Massimo Simonetto,  
Mariagioia Ubaldi, Francesca Scapinello/Viviana Callegari/Eliza Oanca  
maschere Silvia Bragnolo e Simone Derai

costumi Serena Bussolaro e Simone Derai

musiche e sound design Mauro Martinuz, video di Simone Derai e Giulio Favotto

regia Simone Derai, drammaturgia Simone Derai e Patrizia Vercesi



Con *Socrate il sopravvissuto* Anagor entra all'interno di una classe, in una scuola come tante. Lo fa inseguendo alcune pagine del romanzo di Antonio Scurati, "Il sopravvissuto", e assumendo il punto di vista di chi si dispone di fronte ad un gruppo di giovani incaricato della loro educazione. Non un adattamento teatrale del romanzo: alcune tra le pagine più emblematiche del libro si intrecciano ad altre vicende, altre parole, altre dimensioni temporali: in questo caso gli ultimi momenti di vita di Socrate attorniato dai suoi discepoli prima della condanna a morte. Tra le ore che precedono la morte di Socrate per ingiunzione della città, così come sono raccontate da Platone nel Fedone, e l'ora in cui lo studente Vitaliano Caccia massacra a colpi di pistola l'intera commissione di maturità lasciando in vita il solo insegnante di storia e filosofia, così come è dipinta con lucida ferocia nel romanzo di Antonio Scurati, si consuma tutta una vera e propria battaglia al pensiero occidentale dalle sue origini ai suoi inevitabili e tragici esiti storici. Si rinnovano così due eterni interrogativi: la domanda di senso, ingombrante punto di domanda rivolto al maestro, e la questione stessa della posizione del maestro rispetto al sapere e ai discepoli. *Durata: un'ora e 40 minuti*

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 17 al 22 aprile 2018*

Produzione Teatro dell'Argine

## **Odissea**

di e con Mario Perrotta

musiche originali eseguite dal vivo

da Mario Arcari e Maurizio Pellizzari

"Questa sera mi affitto due musicisti, li porto nella piazza del paese e faccio il botto! Stasera succede un casino...". Così entra in scena Telemaco, figlio di un Ulisse mai tornato, e comincia il suo spettacolo. Una giacchetta da artista di varietà, il viso coperto di biacca, Mario Perrotta (*nella foto*) mette in scena la sua *Odissea* che si fa racconto popolare tra il mito e il quotidiano, Itaca e il Salento, i versi di Omero e il dialetto leccese, e un'epica che si fa sofferta esperienza personale, accompagnata dalle musiche originali di Mario Arcari e Maurizio Pellizzari. Un racconto narrato da un punto di vista inconsueto: "c'è un personaggio nell'*Odissea* che, da sempre, cattura la mia attenzione: Telemaco", spiega Perrotta. "Ho provato a chiedere in giro e molti ricordano il cane di Ulisse - Argo, mi pare... - ma non il figlio. Io, invece, ne ho sempre subito il fascino, perché la sua attesa è carica di suggestioni. Telemaco non ha ricordi di Ulisse, non l'ha mai visto, non sa come è fatto, non sa il suono della sua voce: per Telemaco, Ulisse è solo un racconto della gente. Lui è l'unico personaggio dell'*Odissea* che può costruire un'immagine di Ulisse calibrata a suo piacimento. I pensieri di Telemaco, forse, sono l'unico luogo dove Ulisse può essere ancora un eroe". E così il protagonista non risparmia nulla, a se stesso e agli altri: racconta, come sa e come può, la sua versione dei fatti. E ogni sentimento diventa corpo e parole in musica, avanspettacolo, versi sciolti e danza, odissea a brandelli di un ragazzo che non sa tenere insieme i cocci di una storia - quella di suo padre - che non sta più in piedi. "Per Telemaco - annuncia Perrotta - il tempo dell'attesa è scaduto: è ora di fare spettacolo".

*Durata: 65 minuti*



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 2 al 6 maggio 2018*

produzione Sardegna Teatro, Teatro Metastasio di Prato, Emilia Romagna Teatro Fondazione  
coproduzione A.D., Odéon - Théâtre de l'Europe, Festival d'Automne à Paris,  
RomaEuropa Festival, Théâtre Vidy - Lausanne, Sao Luiz - Teatro Municipal de Lisboa,  
Festival Terres de Paroles, théâtre Garonne, scène européenne - Toulouse,  
con il sostegno del Teatro di Roma

## **Il cielo non è un fondale**

di Daria Deflorian, Antonio Tagliarini  
con Francesco Alberici, Daria Deflorian,  
Monica Demuru, Antonio Tagliarini  
collaborazione al progetto Francesco Alberici, Monica Demuru  
testo su Jack London Attilio Scarpellini  
disegno luci Gianni Staropoli, con la collaborazione di Giulia Pastore  
costumi Metella Raboni, costruzione delle scene Atelier du Theatre de Vidy



Quando siamo dentro casa e fuori piove, cosa pensiamo dell'uomo che fuori è rimasto sotto la pioggia? Una scena scarna, un fondale nero, il cielo del titolo evocato soltanto da una narrazione affidata al dialogo, tra sogno e realtà urbana, dei quattro attori impegnati in una pièce che per Pasolini sarebbe stato un probabile esempio di ciò che intendeva per "Teatro di parola". Il duo Deflorian/Tagliarini, per la prima volta al Piccolo, porta in scena un dialogo possibile tra lo spazio della finzione e lo spazio esterno, il reale. "Parliamo di precarietà e privilegi, di cadute, fallimenti, incidenti, paure", raccontano gli autori. "Parliamo del bisogno di appoggiarsi, d'incontri che per quanto fugaci diventano delle rivelazioni, ma questa dimensione reale, quotidiana, è contagiata dal sogno. Questo ci ha permesso di entrare più facilmente nella realtà dell'Altro, di appropriarci di qualcosa che non ci riguardava direttamente, di accogliere delle canzoni come parte del testo, di accostare piani diversi senza preoccuparci della linearità di tempo e di spazio. Nei sogni tutto è in un presente credibile, tutto è vero e tutto non è vero".

*Durata: un'ora e mezza*

*Piccolo Teatro Grassi, dal 15 al 20 maggio 2018*

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

## **La classe operaia va in paradiso**

dall'omonimo film di Elio Petri (sceneggiatura Elio Petri e Ugo Pirro)  
drammaturgia Paolo Di Paolo, regia Claudio Longhi  
scene Guia Buzzi, costumi Gianluca Sbicca  
con Donatella Allegro, Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri,  
Simone Francia, Lino Guanciale, Diana Manea, Eugenio Papalia,  
Simone Tangolo (e resto del cast in via di completamento)



Alla sua uscita nelle sale cinematografiche nel 1971, *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri riuscì nella difficile impresa di mettere d'accordo gli opposti. Industriali, sindacalisti, studenti, intellettuali e critici cinematografici impegnati fecero uno strano fronte comune per stroncare il film. Qualcuno giunse ad invocare il rogo della pellicola, a lungo mal vista in patria nonostante i numerosi premi vinti e, soprattutto, nonostante lo stato di grazia dei protagonisti, da Gian Maria Volonté a Mariangela Melato e Salvo Randone. L'opera innescò un duro dibattito all'interno della sinistra italiana, mettendone radicalmente in discussione, nel periodo turbolento dei primi anni di piombo, l'identità ideologica e l'effettiva capacità di rappresentanza del proletariato. Lo spettacolo, costruito intorno ai materiali di sceneggiatura di Petri e Pirro e ai frammenti che testimoniano la storia del film, riassembleti in una nuova tessitura drammaturgica da Paolo Di Paolo e saldati con la regia di Claudio Longhi a un impianto musicale ricco e articolato eseguito dal vivo dallo stesso ensemble di attori coinvolti nella messinscena, torna ora sul palco a quasi cinquant'anni dal debutto sui grandi schermi. ERT sceglie di tornare allo sguardo eterodosso e a tratti straniante del film di Petri per provare a riflettere sulla recente storia politica e culturale del nostro Paese. Il registro stilistico deriva direttamente da quello dell'incandescente "capriccio" di Petri, in bilico fra un grottesco a tratti velenoso, a tratti drammatico e un fantasioso realismo.

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 17 al 27 maggio 2018*  
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione  
con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

## Santa Estasi

**Atridi: otto ritratti di famiglia**

(con estratti dall'*Ippolito* di Euripide e dalle *Lettere* di Seneca)

progetto speciale pedagogico diretto da Antonio Latella

drammaturghi al progetto Federico Bellini e Linda Dalisi

allestimento e costumi Graziella Pepe, musiche Franco Visioli

luci Tommaso Checucci, duelli, movimenti e coreografie Francesco Manetti

progetto video Lucio Fiorentino, assistente al progetto Brunella Giolivo



Lo spettacolo, esito del Corso di Alta Formazione di ERT per attori, è ora proposto come opera compiuta. Antonio Latella ha invitato sette giovani drammaturghi allievi della Paolo Grassi a riscrivere il materiale legato al mito. Il punto di partenza è la vicenda degli Atridi. Padri, madri e figli vengono impersonati da un gruppo di sedici giovani attori che rappresentano, di fatto, l'ultima generazione di quelli che possiamo forse definire non solo "figli" ma addirittura "orfani" di una guida, di un padre, di una madre, di un'istituzione che li accolga, di maestri delle precedenti generazioni. L'estasi indica un andare fuori, al di là di sé stessi, esperienza connessa alla divinità di Dioniso, al teatro, ai riti misterici. Ecco allora che entra in gioco il teatro come catarsi, come purificazione. La saga della famiglia degli Atridi ha inizio con una sfida agli dei, basata sul gesto originario di un padre, Tantalos, pronto a sacrificare il proprio figlio Pelope. È una maledizione per l'intera discendenza, che mette in gioco temi quali la contesa del potere, la vendetta, il peso della colpa. Temi che producono otto spettacoli, ognuno dedicato a una figura mitologica, prevalentemente attinti da Euripide e Sofocle, con incursioni in Eschilo e Seneca, e che, per la parte finale, si ispirano a Pasolini e Beckett, a Simone Weil e Angelopoulos.

## COLLABORAZIONI OSPITATE

*Piccolo Teatro Grassi, Studio Melato e Chiostro Nina Vinchi, dal 13 al 24 settembre 2017*

Outis – Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea

## TRAMEDAUTORE XVII Festival Internazionale delle Drammaturgie

**Belgio | Francia | Gran Bretagna | Italia | Olanda | Svezia**

Con la nuova direzione artistica di Benedetto Sicca, Tramedautore si propone come Festival Internazionale delle Drammaturgie. Il plurale ha la sua importanza: la drammaturgia, ancor più oggi, si rivela capace di attraversare tutti i territori e i linguaggi, verbali e non verbali, in grado di elaborare un pensiero sulla contemporaneità. Questa la visione che informa il programma del festival che porterà in scena opere dall'Italia, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia, Svezia e Olanda, concentrandosi sulla fragilità dei valori di quella parte di Europa teoricamente alla testa del continente "a due velocità". L'apertura è affidata a *Misa che fuori è primavera* in cui il romanzo di Concita de Gregorio si trasforma in azione condivisa con il pubblico ad opera di Giorgio Barberio Corsetti e Gaia Saitta; le parole di Paul Valéry vengono destrutturate e restituite in musica dalla voce di Chiara Guidi. Le giovani autrici italiane di Industria Indipendente e Livia Ferracchiati ci restituiranno la propria inquietudine sulle dinamiche di branco, mentre il lavoro dello svedese Iggy Lond Malmborg (per la prima volta in Italia) getterà il pubblico in un mondo di domande dirette e frontali che nascono dalla pratica di rendere "show" una speculazione filosofica e socio-politica sui cosiddetti valori europei. Dall'Olanda il collettivo Wunderbaum con il suo sguardo, profetico, sull'America post Obama. Dal Belgio, IfHuman, gruppo eterogeneo di teatrodanza. Dalla Francia, un collettivo di artisti che si è formato al Théâtre du Soleil di Parigi con un progetto su Ingmar Bergman, e ancora: concerti nel Chiostro a cura di Yamaha e performance di strada. Tramedautore, a partire dal 2017, avvierà, in collaborazione con BASE Milano, Mare Culturale Urbano, Zona K, una sezione di alta formazione, Trame Temporary School (TTS), in cui gli artisti coinvolti nel festival e un gruppo di giovani performer, daranno vita a momenti di formazione, finalizzati a nuove creazioni che troveranno spazio nel festival nel 2018.



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 27 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018*

*Piccolo Teatro Grassi, dal 12 al 21 giugno 2018*

## Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli

Si rinnova anche quest'anno il sodalizio con la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli, che dalla Stagione 1999/2000 impreziosisce il cartellone del Piccolo Teatro con opere di prosa, lirica, balletto affidate all'incanto interpretativo degli 'attori di legno': capolavori di artigianato, di scenografia e sartoria in miniatura, che non smettono mai di lasciare a bocca aperta e di commuovere il pubblico di tutte le età. Due titoli, *Hansel e Gretel*, liberamente tratto dall'omonima fiaba dei Fratelli Grimm, e *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare, per i due tradizionali appuntamenti con i Colla, quello natalizio e quello 'estivo', anche nella Stagione 2017/2018.

Compagnia Marionettistica  
**CARLO COLLA & FIGLI**  
PRODUZIONE ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI

### Hansel e Gretel

«Niente fate, incantesimi, aiutanti magici. Solo la realtà con i suoi eventi e le sue tentazioni» dice il regista Eugenio Monti Colla. La favola di *Hansel e Gretel* dei fratelli Grimm è, nella storia della letteratura, una delle più terribili e sconcertanti, ambientata fra un casolare, un bosco e una casa di marzapane pronta a trasformarsi in un antro spaventoso. Un mondo in cui gli adulti devono affrontare calamità naturali, mancanza di lavoro, povertà, e anche cupidigia. «Per una volta la matrigna è creatura positiva, che acquista



una valenza amorosa», continua il regista. Ma questo non evita ai bambini di essere abbandonati nel bosco. Per i figli è lo scontro con la realtà, con la paura, con le insidie della crescita: *Hansel e Gretel* dei fratelli Grimm è un vero e proprio percorso iniziatico durante il quale i due fratellini impareranno a crescere superando prove impegnative e dolorose, culminanti nell'incontro con la strega della quale si liberano grazie a sensibilità e buon senso, per ritornare alla famiglia, più sicuri di se stessi e dei loro affetti. *Durata: un'ora e mezza*

### Sogno di una notte di mezza estate

Dopo *La tempesta* tradotta ed interpretata da Eduardo De Filippo e *Macbeth* realizzato con il Chicago Shakespeare Theater, entrambi in scena anche al Piccolo Teatro, Eugenio Monti Colla torna a Shakespeare e sceglie *Sogno di una notte di mezza estate* per la nuova produzione della Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli che debutta al Piccolo Teatro nell'estate 2018. Un percorso drammaturgico che, per Eugenio Monti Colla, suggerisce «un visivo impalpabile e denso di suggestioni, sospeso fra cielo e terra».

«È forse l'opera di Shakespeare più densa di fascino e di mistero – prosegue il regista, autore anche dell'adattamento per marionette –. Fascino di amori che mutano e si intrecciano in una foresta che è reale quanto sognata, abitata da creature fantastiche interpreti ed artefici, a loro volta, del gioco amoroso che colpisce esseri umani e creature incantate. Mistero di una realtà mutevole: sembrare, essere, dormire, sognare, risvegliarsi, tutto scaturisce da magico incantamento per illudere ed ingannare. A questo vorticoso gioco si aggiunge la recita degli artieri: teatro nel teatro, suoni sgangherati accanto a silenzi profondi, poesia e non poesia nel raffinato gioco del fare spettacolo».

# Jazz al Piccolo

ORCHESTRA SENZA CONFINI

Organizzato da Associazione Culturale Musica Oggi e dal Piccolo Teatro di Milano con la Civica Jazz Band  
solisti: Emilio Soana (tromba), Roberto Rossi (trombone),  
Giulio Visibelli (sassofoni e flauti), Marco Vaggi (contrabbasso), Tony Arco (batteria)  
e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano  
direttore musicale Enrico Intra, direttore artistico Maurizio Franco

*Lo straordinario successo della prima edizione di MITJAZZ Festival, una sorta di raffinata prefazione alla stagione jazzistica del Piccolo, ha reso ancora più atteso il ritorno di questa 'tre giorni' unica, nel mese di dicembre, che unisce come il rigo di un pentagramma il Teatro Strehler e lo Studio Melato. Poi, da gennaio 2018, come tradizione, parte Jazz al Piccolo giunto alla sua XX stagione di concerti organizzati da Musica Oggi. Tra l'omaggio a Luigi Pestalozza, una sguardo particolare al jazz femminile e una gustosa escursione nella canzone jazzata, gli amici della Civica Jazz Band diretta da Enrico Intra ci accompagnano fino alla primavera.*

*Piccolo Teatro Studio Melato, 5 e 6 dicembre 2017 ore 21; Teatro Strehler, 7 dicembre 2017 ore 11*

## MITJAZZ Festival

Seconda edizione per MITJAZZ Festival con un programma che sviluppa, a tutto tondo, una relazione con l'intero universo jazzistico, con la sua storia e contemporaneità. Tre i nuclei tematici che toccano Stati Uniti, Europa, Italia. Per cominciare, la Civica Jazz Band farà un'incursione nel jazz europeo. Sarà, poi, protagonista la Lydian Sound Orchestra, premiata quale miglior gruppo italiano 2016. Infine, in prima assoluta, il progetto su *The River* di Duke Ellington, andato in scena nel 1970 al Lincoln Center per accompagnare un balletto di Alvin Ailey.

### **5 dicembre, ore 21, Teatro Studio**

Programma da definire con autori di Jazz Europeo / direttore ENRICO INTRA

### **6 dicembre, ore 21, Teatro Studio**

Pagine di Jazz italiano – LYDIAN SOUND ORCHESTRA / direttore Riccardo Brazzale

### **7 dicembre, ore 11, Teatro Strehler**

Duke Ellington "THE RIVER" - prima esecuzione assoluta / direttore Paolo Silvestri

*Piccolo Teatro Strehler/Studio Melato/Grassi, gennaio - aprile 2018*

## Orchestra senza confini XX edizione

Da gennaio prende il via la consueta rassegna di 'Orchestra senza confini' XX edizione, con un serie di appuntamenti che proseguono fino ad aprile 2018.

### **Gennaio 2018 - La canzone jazzata. Da Natalino Otto a Fred Buscaglione** (arrangiamenti originali)

ospite Freddy Colt, con la partecipazione straordinaria di Franco Cerri

### **Febbraio 2018 - Tra jazz e musica eurocolta. Omaggio a Luigi Pestalozza**

con gli Archi della Civica Scuola di Musica C. Abbado

### **Marzo 2018 - Il jazz è donna**

### **Aprile 2018 - Il mondo musicale di Rita Marcotulli e Maria Pia De Vito**

introduzione ai concerti a cura di Maurizio Franco

# DANZA

*Accademia Teatro alla Scala*

*Aterballetto*

*MilanoFlamencoFestival*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 14 al 22 dicembre 2017 e dal 26 al 29 aprile 2018*

## **Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala**

diretta da Frédéric Olivieri

Dieci anni di felicissima collaborazione tra l'Accademia Teatro alla Scala e il Piccolo, hanno portato a esibirsi sul palcoscenico dello Strehler giovani promesse della danza, molte delle quali entrate in compagnie di prestigio, oltre a quella della Scala, in Italia e all'estero.

Il legame si rinnova e consolida nella prossima stagione con il tradizionale appuntamento natalizio.



### **Lo Schiaccianoci**

La meravigliosa musica di Čajkovskij, la coreografia di Frédéric Olivieri, la neve che scende in un turbinio di fiocchi, la battaglia dei topi, le danze esotiche: è *Lo Schiaccianoci*, favola di Natale in danza interpretata dai giovani allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala, ormai un piccolo classico nel mese di dicembre al Teatro Strehler. «*Lo Schiaccianoci* è particolarmente adatto per i nostri giovani danzatori - dice Olivieri -. Le sequenze delle scene e del quadro del primo atto, i numerosi personaggi, le



danze e il gran passo a due del secondo atto consentono loro di esprimersi sia tecnicamente sia artisticamente, mettendo in luce tutto il loro potenziale di futuri professionisti». Un balletto che rappresenta un banco di prova importante per gli allievi, costantemente impegnati in una significativa attività coreutica che va ad arricchire l'esperienza quotidiana di studio.

### **Lo spettacolo istituzionale**

Gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala tornano al Piccolo per il consueto spettacolo di primavera.

La danza è talento e passione. Ma soprattutto è studio e fatica, ai quali deve aggiungersi una buona dose di determinazione. Lo sanno bene i ragazzi diretti da Frédéric Olivieri che ogni giorno sono impegnati nel percorso di formazione per ballerini professionisti. Otto anni per arrivare al diploma in danza classico-accademica e moderno-contemporanea, perché la Scuola, oltre ad essere "vivaio" privilegiato per il Corpo di Ballo scaligero, forma ballerini di altissimo livello professionale, in grado di rispondere alle richieste delle compagnie internazionali. Lo spettacolo in scena al Teatro Strehler si apre con *Présentation* una coreografia creata da Frédéric Olivieri che permette agli allievi di mostrare al pubblico il livello raggiunto negli studi: dai giovanissimi che eseguono le coreografie più semplici, ai più grandi impegnati in variazioni di alto livello. Si passa poi all'esecuzione di brani tratti dal repertorio classico e contemporaneo dei grandi maestri dell'Ottocento e Novecento: negli anni gli allievi si sono esibiti in pezzi di George Balanchine, Maurice Béjart, Mats Ek, William Forsythe, Jiří Kylián, José Limón, Roland Petit, Angelin Preljocaj...



*Piccolo Teatro Strehler, dal 12 al 14 giugno 2018*

**NUOVA PRODUZIONE: PRIMA ASSOLUTA**

fondazione  
nazionale  
della danza

**Aterballetto**

## **Tempesta**

coreografia di Giuseppe Spota  
musiche originali Giuliano Sangiorgi  
drammaturgia Pasquale Plastino  
costumi Francesca Messori, luci Carlo Cerri

Prosegue per la settima stagione la collaborazione artistica tra Aterballetto e Piccolo Teatro, diventato la "casa milanese" dell'ensemble emiliano, la più importante compagnia di danza italiana indipendente, affermata in ambito internazionale.

La proposta per la Stagione 2017/2018 è, in prima assoluta al Teatro Strehler, *Tempesta*, una coreografia di Giuseppe Spota sulle musiche, scritte appositamente per lo spettacolo, di Giuliano Sangiorgi, frontman dei Negramaro.

Il tempo stesso ci espone alla solitudine, alla crescita, alla responsabilità, all'amore, alla paura delle scelte e soprattutto ad affrontare noi stessi: un mare profondo e non sempre sereno, che in solitudine ci può sembrare ancora più difficile da ormeggiare. Solo andando in profondità dentro di noi, forse, torneremo a galla consapevoli del nostro abisso. Ma nonostante questo, saremo consapevoli in pieno del nostro io? Come reagiremo in una prossima tempesta a cui saremo esposti?



## **DANZA/FLAMENCO**

*Piccolo Teatro Strehler/Studio Melato, luglio 2018*  
produzione Punto Flamenco Associazione Culturale

### **MilanoFlamencoFestival**

con il Patrocinio di Comune di Milano, Ministerio de Educación, Cultura y Deporte / INAEM

Tradizionale appuntamento di fine stagione, MilanoFlamencoFestival, giunto alla undicesima edizione, si propone di valorizzare i nuovi talenti del flamenco e della danza spagnola, affiancandoli a compagnie già affermate e, allo stesso tempo, di promuovere la cultura iberica con workshop, mostre e incontri che coinvolgono l'intera città. Un'occasione unica per approfondire un'arte antica e coinvolgente, una danza che l'Unesco considera "Patrimonio Immateriale dell'Umanità".



## **COLLABORAZIONI**

*MITO SettembreMusica*

*Omaggio a Fiorenzo Carpi*

*Souq Film Festival*

*Milano per Gaber*

*Festival Mix Milano*

### **COLLABORAZIONI MEDIA**

*Fondazione Corriere della Sera*

*Radio24*

*Premio UBU40*

*Lettera 22*

*Amici del Piccolo*

## Festival MITO SettembreMusica

**Piccolo Teatro Grassi, Studio Melato, settembre 2017**

Anche quest'anno il Festival MITO SettembreMusica – giunto alla sua XI Edizione – ha chiesto al Piccolo Teatro di ospitare parte della programmazione. Al Teatro Studio e al Grassi si terranno cinque concerti, per rinnovare la storica collaborazione tra le due istituzioni, in una commistione di linguaggi che appartiene alla storia del Piccolo. Gli appuntamenti si svilupperanno attorno al tema scelto quest'anno dal Festival: Natura. Il festival MITO SettembreMusica 2017 si sviluppa

nell'arco di 19 giorni, quest'anno dal 3 al 21 settembre, durante i quali le città di Milano e Torino sono invase da 140 concerti. Tutti con musica classica. E tutti assolutamente originali, perché costruiti declinando un tema che cambia ogni anno. Alcuni appuntamenti sono nei luoghi di più antica tradizione (il Teatro alla Scala, il Teatro Regio, i Conservatori, il Piccolo Teatro), altri in spazi meno usuali e alcuni nelle due piazze principali (piazza del Duomo, piazza San Carlo), dove si svolge anche MITO open singing e migliaia di cittadini si ritrovano a cantare in coro. Per informazioni [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



## Omaggio a Fiorenzo Carpi

**50 anni di musiche per il Piccolo Teatro**

**Piccolo Teatro Studio Melato, domenica 1 ottobre 2017**

Il Piccolo Teatro di Milano, in collaborazione con Società del Quartetto, Orchestra Verdi, Conservatorio, ha dedicato un omaggio speciale, a vent'anni dalla morte, al musicista Fiorenzo Carpi e al suo sodalizio con Giorgio Strehler. Nell'arco di cinquant'anni, Carpi ha composto le partiture per oltre cento spettacoli, meritandosi a buona ragione l'appellativo di "anima musicale del Piccolo Teatro". Il percorso si snoda tra marzo e maggio 2017 in vari luoghi (Villa Necchi, Conservatorio, Auditorium di Milano con una giornata di studi al Chiostro Nina Vinchi), per concludersi al Piccolo Teatro Studio a ottobre 2017, con gli allievi del Conservatorio di Milano che eseguono le musiche composte espressamente da Carpi per le scene del Piccolo Teatro.



## Souq Film Festival

**Chiostro Nina Vinchi, 10-12 novembre 2017**

SOUQ Film Festival è la rassegna cinematografica promossa dal 2012 dal SOUQ – Centro Studi Sofferenza Urbana della Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" di Milano. Alle cinque edizioni hanno partecipato oltre 150 pellicole firmate da registi di 40 diversi Paesi. A decretare i vincitori sono una giuria di esperti e il pubblico in sala. Celebrare la ricchezza della diversità, valorizzando una cultura di comprensione reciproca, inclusione e coesione sociale. Raccontare le città del mondo e i loro abitanti, i problemi che li accomunano e i modi per superarli, promuovendo diritti e cittadinanza. Questo lo spirito che anima il SOUQ Film Festival, che anche per la 6ª edizione tornerà al Chiostro "Nina Vinchi", rinnovando l'ormai consolidata collaborazione. [www.souqfilmfestival.org](http://www.souqfilmfestival.org)



## Milano per Gaber

**Piccolo Teatro Grassi, dal 26 al 29 marzo 2018**

Continua la collaborazione del Piccolo Teatro con la Fondazione Gaber per l'annuale rassegna "Milano per Gaber", sostenuta dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia. Spettacoli e incontri per mantenere viva, soprattutto tra i giovani, la conoscenza e la passione per il Signor G che proprio al Piccolo ha dato vita al Teatro-Canzone: una vera e propria forma espressiva che coniuga libertà intellettuale e responsabilità civile.



## 32° Festival Mix Milano

di cinema gaylesbico e queer culture

Piccolo Teatro Strehler, dal 15 al 18 giugno 2018

Organizzato da Associazione Culturale MIX Milano, in collaborazione con MFN Milano Film Network, la rete dei festival di cinema milanesi, Fondazione The Bridge, Azione Gay e Lesbica di Firenze, Luca Crescenzi & Co, Random Production.

Ideato da Giampaolo Marzi, diretto e prodotto insieme a Debora Guma, Rafael Maniglia, Andrea Ferrari, Joe Balass, Cristina Zanetti, Elena Rossi Linguanti, Michela Giorgini, Marco Bravo, Francesca Bellone.

La scelta dei film e la programmazione è realizzata in collaborazione con il gruppo giovani di CIG Arcigay Milano e Immaginario Festival Internazionale del Cinema delle Donne Lesbiche, Eccentriche, Ribelli. Patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, da dodici anni ospitato dal Piccolo Teatro.

All'inizio dell'estate 2018, dal 15 al 18 giugno, il Festival MIX Milano di Cinema Gaylesbico e Queer Culture tornerà a proporre, nella sede del Teatro Strehler, una delle più importanti rassegne di cinema tematico a livello internazionale. Film, letteratura, performance e musica costruiscono il percorso multidisciplinare che il Festival MIX Milano propone, per raccontare identità in continuo movimento e trasformazione, alla ricerca di un'idea nuova di cittadinanza. L'edizione 2018 avrà in programma i tradizionali 100 titoli, suddivisi in tre sezioni macro, lungometraggi, documentari e cortometraggi. Tre giurie formate da esperti e critici di cinema internazionali e nostrani sceglieranno i migliori, tra tante anteprime, pellicole all'avanguardia, poliglote e innovative. Accanto ai film una serie di appuntamenti off, dai libri ai DJ set di musica elettronica, alle incursioni di teatro performativo.

Informazioni e aggiornamenti online su [www.festivalmixmilano.com](http://www.festivalmixmilano.com).



## COLLABORAZIONI MEDIA

### Fondazione Corriere della Sera

Sin dalla sua nascita, nel 2001, la Fondazione Corriere della Sera ha fatto della libertà delle idee la sua bandiera promuovendo occasioni di incontro in cui memoria storica, attualità, approfondimento e confronto di punti di vista differenti si affiancano e si completano. E sempre sin dalla sua nascita la Fondazione ha trovato nel Piccolo Teatro di Milano un importante interlocutore che ha collaborato e offerto il palco del Teatro Strehler, del Grassi e dello Studio ai progetti più articolati ed ambiziosi. Solo per citarne alcuni ricordiamo *Il Corriere racconta. 140 anni di Storia e storie*; diverse edizioni di *Convivio. A tavola tra cibo e sapere*; *150 Gli anni dell'Italia*. Una collaborazione proficua e duratura, dunque, che anche per la Stagione 2017/2018 si sostanzierà in una rinnovata proposta di intrattenimento culturale.



### Radio24

Nella Stagione 2017/2018 prosegue la collaborazione tra il Teatro e Radio 24. L'obiettivo è di consolidare e far crescere il modello di narrazione radiofonica attorno al mondo del teatro e dell'impresa che è stato creato attraverso le precedenti collaborazioni: la rassegna "Pagine per il futuro" della Stagione 2012/2013, il percorso radiofonico "Storie d'impresa" e l'ampia collaborazione attorno allo spettacolo *Lehman Trilogy* di Stefano Massini con la regia di Luca Ronconi.



## Premio UBU 40

**Associazione Ubu per Franco Quadri e Rai Radio3  
in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa  
in diretta radiofonica dal Piccolo Teatro Studio Melato di Milano  
sabato 16 dicembre 2017 dalle 15 alle 18 su Rai Radio3 - Piazza Verdi**

Fondato nel 1978 dal critico e editore teatrale milanese Franco Quadri, il Premio Ubu per il teatro è storicamente un riconoscimento dallo sguardo lungo, che cerca di individuare non solo il meglio che c'è, ma quello che verrà, aprendosi alle nuove prospettive. Realizzato totalmente in forma di referendum, con la partecipazione di circa sessanta critici teatrali italiani, e articolato in diverse voci, dal 2012 è curato dall'Associazione Ubu per Franco Quadri che, in collaborazione con Ateatro e Il tamburo di Kattrin, documenta ogni stagione in un nutrito database (ubuperfq.it).

In occasione della quarantesima edizione, il Premio Ubu rinnova il felice sodalizio con il Piccolo Teatro e con Rai Radio3, preparando una speciale cerimonia di premiazione in formato radiofonico dal vivo con il pubblico che verrà trasmessa dal Piccolo Teatro Studio Melato.



## Network LETTERA 22

**Premio Giornalistico di Critica Teatrale – under 36**

Lettera 22 è un network che lancia una sfida agli under 36 per disegnare nuovi modelli di critica per il teatro e la danza.

Lettera 22 è un concorso giornalistico che offre concrete occasioni di crescita professionale; è bandito dall'Associazione La Giudecca in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, NEXT-Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo progetto di Regione Lombardia in collaborazione con Fondazione Cariplo, Università degli Studi di Padova-Dipartimento Studi Linguistici e Letterari, A.G.I.S. Triveneta, Teatro Elfo Puccini, MILANO LTRE, Teatro Franco Parenti, Manifatture Teatrali Milanesi, Teatro i, Teatro Sociale di Como AsLiCo, Teatro Comunale di Casalmaggiore, Teatro Manzoni di Monza, Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale, Operaestate Festival Veneto, Arteven-Circuito Regionale Multidisciplinare e altri 50 teatri e festival italiani.

Lettera 22 ha il patrocinio di Ordine Nazionale dei Giornalisti, A.G.I.S. Nazionale, Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, Università degli Studi di Milano-Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali, Università degli Studi di Padova-Corso di Laurea DAMS.

Si ringraziano Regione del Veneto e Regione Lombardia.

Info su [www.premiolettera22.it](http://www.premiolettera22.it)



## Amici del Piccolo

L'impegno degli "Amici del Piccolo" è ancora una volta quello di approfondire alcuni temi che ispirano la programmazione del Piccolo Teatro, sempre più attenta alla grande tradizione e sensibile alla nuova drammaturgia italiana e internazionale.



## FORMAZIONE

*La Scuola di Teatro Luca Ronconi,  
a trent'anni dalla nascita.  
Sotto la direzione di Carmelo Rifici  
parte il nuovo corso di formazione*

*Dialogo continuo con le scuole  
Dalle primarie alle superiori  
così nasce il nuovo pubblico*

*Università, accademie e scuole  
di specializzazione: al Piccolo Teatro  
itinerari di studio e di ricerca*

*Masterclass, stages,  
incontri con il pubblico*

*Un teatro aperto e vissuto  
tutto il giorno, tutti i giorni*

# LA SCUOLA DI TEATRO LUCA RONCONI

## Diretta da Carmelo Rifici

Nella Stagione 2016/2017 il terzo e ultimo anno del Corso Luchino Visconti coincide con il trentesimo anniversario della Scuola fondata da Giorgio Strehler. Il 21 settembre 1987, alle ore 15, gli allievi del I Corso, intitolato a Jacques Copeau, parteciparono alla cerimonia di inaugurazione.

Da allora si sono susseguiti senza soluzione di continuità 10 corsi che hanno diplomato 224 giovani cui si aggiungeranno, dopo il saggio, gli allievi del Corso Visconti.

Nel prossimo anno il lavoro di formazione dei 28 allievi proseguirà sotto la guida di Carmelo Rifici, Direttore della Scuola dalla morte di Luca Ronconi, secondo un percorso di interdisciplinarietà che, oltre alle materie consuete, legate alle tecniche di recitazione, prevede l'analisi del movimento attraverso nuovi metodi e discipline, lo studio e la pratica della drammaturgia, lo studio della storia della regia e delle sue trasformazioni contemporanee.

Perciò, accanto a un consolidato corpo docente, verranno proposti anche quest'anno seminari tenuti da esponenti della nuova generazione di registi e drammaturghi perché gli allievi possano confrontarsi in maniera diretta con la pluralità di modi in cui si articola il teatro contemporaneo.

Dal punto di vista didattico, la Scuola Luca Ronconi si prefigge l'obiettivo di garantire ai giovani che scelgono il mestiere dell'attore una base tecnica solida, ma anche gli strumenti di approfondimento che consentano loro di affrontare la professione con la consapevolezza del valore etico dell'attore nella società e del suo ruolo nel dibattito culturale.

La Scuola è accreditata presso la Regione Lombardia e, nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus 206/18, beneficia del sostegno del Fondo Sociale Europeo.

SCUOLA  
DI  
TEATRO

**Luca Ronconi**  
fondata da Giorgio Strehler



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo sociale europeo



Regione  
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE



Milano



STAGIONE  
**2017|18**

## FORMAZIONE E NUOVI PUBBLICI

Sono gli spettacoli della Stagione 2017/2018 a suggerire i molteplici punti di avvio dei percorsi a carattere formativo rivolti ai docenti, con seminari dedicati, e agli studenti di tutto l'arco della scolarità, dalla scuola primaria all'alta formazione universitaria. Con l'obiettivo di mantenere vivo il dialogo tra i linguaggi della scena e il mondo dell'istruzione, grazie alla capacità unica del teatro nel "creare ponti" tra le discipline.

**300 insegnanti** delle scuole primarie e secondarie sono coinvolti ogni anno in laboratori e attività formative

**2000 bambini** partecipano ai *Benvenuti al Piccolo*

**200 incontri** formativi nelle scuole secondarie di Milano, Regione Lombardia e regioni limitrofe (Emilia Romagna – Piemonte)

**110 incontri** formativi rivolti ad associazioni culturali e università della Terza Età

**20.000 studenti** provenienti da scuole primarie, secondarie e Università sono coinvolti in attività formative nelle scuole, nelle università e al Piccolo Teatro

**21 collaborazioni e convenzioni attive** con Università, Accademie, Scuole di alta formazione e Master a Milano, in Italia e all'estero

Oltre **60.000** i ragazzi provenienti dal mondo della scuola che frequentano il Piccolo Teatro di Milano

I percorsi dedicati alla **scuola dell'infanzia e alla scuola primaria** saranno legati al tema della fiaba: fiabe di ieri per bambini di oggi ne *Il principe ranocchio Swing – Cappuccetto rosso Rock*, regia di Stefano de Luca dai classici dei Fratelli Grimm, cui si aggiunge in questa stagione una riduzione scenica di *Alice nel paese delle meraviglie*. Fiaba contemporanea per *Moun* di Rascal, regia di Fabrizio Montecchi (Teatro Gioco Vita) che racconta, con la poesia delle ombre, la storia di un viaggio lontano dal proprio paese e la nascita di una nuova famiglia. Un "piccolo" classico della programmazione juniores *Canto la storia dell'astuto Ulisse* di Flavio Albanese torna a far divertire e riflettere i giovanissimi sul tema del mito. Proseguono inoltre le visite guidate alla scoperta dei mestieri del teatro (*Il mestiere del teatro - Benvenuti al Piccolo*).

Il mito sarà al centro anche della programmazione per **la scuola secondaria di primo grado** con *Iliade, mito e guerra*, regia di Stefano Scherini, da Omero, mentre al capolavoro di Alessandro Manzoni è dedicato il progetto *I Promessi Sposi siamo noi* di Luciano Roman, in cui gli studenti diventano protagonisti di un percorso che li stimola alla lettura, all'ascolto, a scoprire nuove modalità di approccio al classico manzoniano e al teatro. Con *ACTING OUT*, regia di Laura Pasetti, dal *Coriolanus* di Shakespeare prosegue l'esperienza del teatro in lingua inglese, con uno spettacolo dal linguaggio fortemente contemporaneo.

Per la **scuola secondaria di secondo grado** si delineano differenti aree tematiche che consentono di ampliare e approfondire percorsi avviati nelle scorse stagioni. A partire dal tema della **giustizia e della legalità**, che quest'anno prende le mosse dalla riflessione di *Fine pena: ora*, drammaturgia di Paolo Giordano dal romanzo di Elvio Fassone, regia di Mario Avogadro, per proseguire con *Dieci Storie proprio così*, progetto di Giulia Minoli che torna a farci riflettere sui temi della criminalità organizzata e con *Il sindaco del Rione Sanità*, classico di Eduardo che Mario Martone realizza in collaborazione con il teatro NEST, a San Giovanni a Teduccio, periferia napoletana dove l'arte e la cultura pongono nuove basi contro l'illegalità.



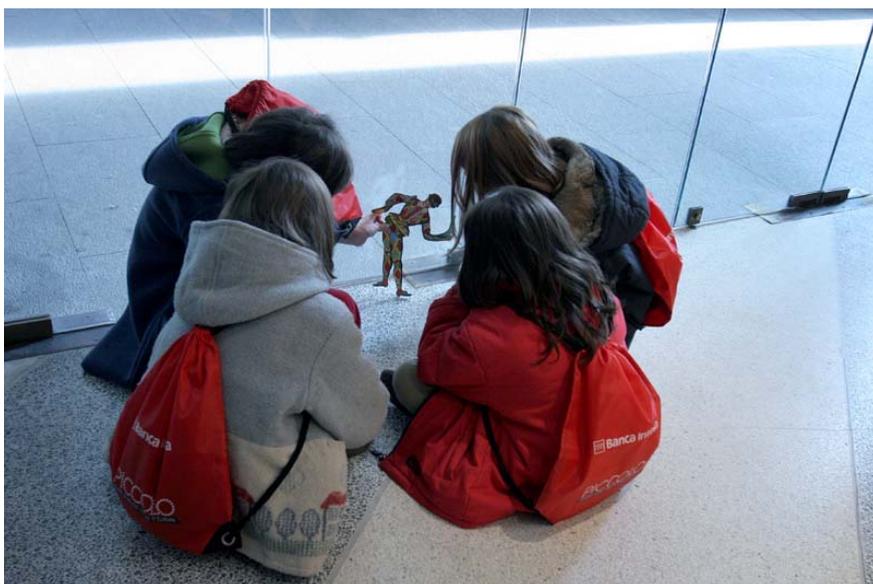
La **città** come realtà complessa, **Milano e i suoi quartieri**, la Resistenza, sono alcuni dei temi che si dipartono da *Uomini e no*, regia di Carmelo Rifici dal romanzo di Elio Vittorini e che saranno al centro di un percorso itinerante. Un tram attraverserà i luoghi del romanzo e ospiterà letture e approfondimenti.

Milano nella Resistenza, raccontata dalla voce delle donne, è al centro anche di *Matilde*, regia di Renato Sarti, con Maddalena Crippa.

*L'interpretazione dei sogni*, drammaturgia di Stefano Massini dal testo fondativo della psicoanalisi di Sigmund Freud, regia di Federico Tiezzi, apre invece un percorso di approfondimento sul tema del **sogno e della ricerca psicologica**, tra arte e pensiero scientifico.

Il dialogo tra **teatro e scienza** è mantenuto vivo anche da altre tre proposte: quella di Marco Paolini, dove è il tema della robotica ad emergere, *Galois* di Paolo Giordano, regia e interpretazione di Fabrizio Falco, centrato sulla figura storica di Evariste Galois, geniale matematico francese del XIX secolo, morto a soli 21 anni. La prospettiva storica è confermata anche da *Copenaghen* di Michael Frayn, con Umberto Orsini e Massimo Popolizio nei panni dei fisici Niels Bohr e Werner Heisenberg.

Le **variazioni sul mito** si confermano un punto di vista interessante per la teatralità contemporanea, dalla *Medea* di Euripide, storica regia di Luca Ronconi, protagonista Franco Branciaroli nel ruolo del titolo, a *Socrate il sopravvissuto* di Anagoor, all'*Odissea* di Mario



Perrotta a *Santa Estasi*, vasto progetto pedagogico di Antonio Latella sul ciclo degli Atridi.

**Carlo Goldoni**, tra gli autori identitari del Piccolo Teatro, torna in scena con una nuova produzione de *Il teatro comico*, affidata alla personalità innovativa di Roberto Latini mentre si conferma la tradizione di *Arlecchino servitore di due padroni*. Tra le produzioni del Piccolo, da segnalare il ritorno di *Pinocchio* di Antonio Latella e di *Bestie di scena* di Emma Dante (dai 16 anni).

Tra classico e innovazione gli spettacoli internazionali in lingua vedono protagonisti Lev Dodin, con *Il giardino dei ciliegi*, di Anton Čechov, il progetto *Nachlass* del collettivo Rimini Protokoll, installazione multimediale al Teatro Studio, e *The year of cancer*, produzione olandese tratta dal romanzo di Hugo Claus, per la regia di Luk Perceval, per concludere con la vitalità scenica e musicale di *PaGAGnini*.

## Università, Accademie e Scuole di specializzazione

Il rapporto tra il Piccolo Teatro di Milano, le Università, le Accademie e le Istituzioni di formazione superiore milanesi si consolida e si arricchisce e prevede, anche nella stagione 2017/2018, un ricco programma di attività, in cui il linguaggio teatrale si pone al centro di una prospettiva di lavoro comune, ispirata al confronto interdisciplinare.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

### Università degli Studi di Milano

La Stagione 2016/2017 si è aperta con un importante progetto condiviso con il Dipartimento di Beni culturali, *Le chiavi d'Europa*. Una serata speciale per due ricorrenze: 30 anni dalla scomparsa di Altiero Spinelli e dalla nascita del programma Erasmus. Un percorso drammaturgico, guidato da Stefano Massini che ha coinvolto gli studenti del corso di Storia del Teatro del Prof. Alberto Bentoglio ma anche didattico e teatrale con gli allievi della Scuola del Piccolo, messo in scena da Emiliano Bronzino. Con il Dipartimento di lingue e letterature straniere, sezione di Anglistica, si è attivato il percorso *Teatro e differenze, le differenze del teatro*, con la sezione di Francesistica, approfondimenti dedicati a *Elvira* e a *Louise e Renée*, mentre il lavoro su *Pinocchio* ha coinvolto il [Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali](#) e le “variazioni sul mito” il Dipartimento di studi letterari, filologici e linguistici.

Il Settantesimo inoltre vede l'Università degli Studi impegnata nell'organizzazione de *L'Europa in scena. Settant'anni di teatro internazionale al Piccolo*, due giornate di studio dedicate all'attività internazionale del Piccolo e di una “lezione aperta”, animata dal Prof. Alberto Bentoglio, che ripercorrerà settant'anni di storia del Piccolo Teatro attraverso le voci dei protagonisti delle scene. Nella prossima stagione la collaborazione proseguirà con progetti che coinvolgeranno gli studenti in percorsi che scaturiranno dagli spettacoli in programmazione.



POLITECNICO  
DI MILANO

### Politecnico di Milano

La collaborazione con il Politecnico di Milano ha dato vita a un progetto che ha unito cultura teatrale e tecnologica in un nuovo luogo, RovelloDue-Piccolo|Spazio|Politecnico, area che completa il recupero architettonico del Chiostro “Nina Vinchi”, che ha dato vita a installazioni multimediali dedicate al lavoro di Luca Ronconi e Bertolt Brecht, e durante la stagione in corso, due altri momenti espositivi dedicati a “scoperte e ricerche politecniche”. *Un viaggio caleidoscopico. 150 anni di Storia del Politecnico di Milano* e *Lo spettacolo degli artefatti*, dedicata al mondo del design e del progetto, anche nelle sue implicazioni spettacolari, vede il contributo speciale della rivista *Domus*. Nel corso del Settantesimo, RovelloDue-Piccolo|Spazio|Politecnico ospiterà la mostra *La ricerca della bellezza*, percorso trasversale e tematico all'interno della storia del Piccolo.



ACCADEMIA  
TEATRO ALLA SCALA

### Accademia Teatro alla Scala e MIP Politecnico di Milano

#### Master in Performing Arts Management

È giunto alla quarta edizione il Master realizzato in partnership con Accademia Teatro alla Scala e MIP Politecnico di Milano. Il piano didattico prevede lezioni frontali in aula e un *field project*, in cui i partecipanti si confrontano con i differenti ambiti di lavoro del teatro. Inoltre, i partecipanti al Corso per fotografi di scena dell'Accademia sono coinvolti nella documentazione degli spettacoli.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

### Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Continua la collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo, che nell'ambito della stagione scorsa ha dato vita a momenti di approfondimento sul tema del *corpo in scena*, in particolare rispetto al lavoro di Emma Dante, e con l'interfacoltà di Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo con progetti che coinvolgeranno gli studenti in percorsi legati ai temi della stagione. Con il Dipartimento di Psicologia, da anni impegnato in azioni condivise sul tema dell'identità e crescita, e nella stagione scorsa coinvolto in progetti formativi su *Sogno di una notte di mezza estate*, *Pinocchio*, *Principe ranocchio Swing – Cappuccetto rosso Rock*, si proseguirà un percorso di confronto tra linguaggi del teatro e la ricerca in ambito psicologico.



Università Commerciale  
Luigi Bocconi

### Università Commerciale Luigi Bocconi

Prosegue la collaborazione con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" con azioni didattiche mirate relative a materie curriculari (marketing) e progetti intesi a sviluppare percorsi interdisciplinari partendo dai temi offerti dagli spettacoli.



IULM

Libera Università di Lingue e Comunicazione

### Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM

L'Ateneo si confronta con il Piccolo su temi legati al linguaggio della messa in scena e all'organizzazione, con lezioni e momenti di approfondimento in aula e negli spazi del Teatro. Gli studenti del Dipartimento di Arti e Media dell'Ateneo partecipano agli spettacoli, a incontri propedeutici e a progetti di *stage*.



### Università degli Studi di Milano Bicocca

Prosegue il rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca che nel corso della scorsa stagione si è concretizzata intorno al confronto sul lavoro di Emma Dante.



Milano Teatro  
Scuola Paolo Grassi

### Scuola d'Arte drammatica Paolo Grassi

La Scuola d'Arte drammatica "Paolo Grassi" prevede per gli allievi delle diverse discipline una densa offerta di spettacoli e di proposte formative.



Accademia di Belle Arti di Brera  
Milano

### Accademia di Belle Arti di Brera di Milano

Il rapporto con l'Accademia si conferma e si consolida, sul piano istituzionale e su quello dell'offerta formativa. Gli studenti della Scuola di Scenografia, in particolare, oltre a integrare il piano di studi accademico con approfondimenti del linguaggio scenico e teatrale, sono coinvolti in azioni formative, in sede e al Piccolo.



### Centro Sperimentale di Cinematografia – Sezione Lombardia

Prosegue la collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia-Sezione Lombardia: gli studenti vengono coinvolti nelle attività della stagione del Piccolo e nella produzione di progetti video/teatrali. In particolare, nella stagione scorsa il Centro Sperimentale ha contribuito alla realizzazione di un documentario sullo spettacolo *Bench on the road* di Laura Pasetti, sulle migrazioni italiane nel Regno Unito.



### Istituto Europeo del Design

I progetti condivisi con IED hanno un'accentuazione multimediale e coinvolgono gli studenti nella produzione e realizzazione di progetti video legati alla stagione e nella partecipazione a periodi di *stage*. In particolare gli studenti del *Corso di formazione avanzata in fotografia* documenteranno spettacoli ed eventi.



### NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano

I progetti condivisi con NABA si sviluppano nelle aree dell'arte, del costume e della scenografia, vicine ai contesti di specializzazione degli studenti, e si concretizzano in visite guidate agli spazi dei teatri, incontri con i professionisti di settore e visione degli spettacoli.

### Progetto europeo OBLOMOV

È partito a gennaio 2017 il progetto internazionale *OBLOMOV: Obesity and Low Motility Victims* (OBLOMOV: Vittime dell'obesità e dell'inattività), nato da una sinergia tra Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e Università degli Studi di Milano – capofila del progetto – e finanziato dall'Unione Europea attraverso la linea Sport del Programma Erasmus+.

Oltre al partenariato con UniMi e i suoi tre Dipartimenti (Beni Culturali e Ambientali, Prof.ssa Mazzocut-Mis; Scienze Biomediche per la Salute, Prof. Antonio La Torre; Biotecnologie Mediche e Medicina Traslazionale, Prof. Enzo Nisoli) partecipano altre cinque organizzazioni europee.

UniMi è responsabile dei contenuti scientifici della nuova metodologia; il Piccolo, in coordinamento con i tre Dipartimenti, è responsabile della decodificazione dei contenuti scientifici nell'attività teatrale; le Università di Liegi, Jyväskylä, Trikala, con Atelier Europeo e l'Associazione Sportiva Olimpia di Lubiana, seguono le successive fasi del progetto. Un approccio multidisciplinare a una sfida ambiziosa: la promozione dell'attività sportiva amatoriale tra i ragazzi dagli 11 ai 13 anni, ma anche un'esperienza pilota che nei prossimi tre anni studierà e sperimenterà nuove soluzioni all'obesità e all'inattività fisica, condividendone risultati e buone prassi in tutta Europa.

### Alta Formazione per i mestieri dello spettacolo

Continua per tutto il 2018 il progetto di Alta Formazione Internazionale che, con il sostegno del Mibact, il Piccolo ha avviato dal 2016: corsi di specializzazione nei mestieri dello spettacolo per giovani professionisti da tutto il mondo. Nel gennaio 2016, il Piccolo ha ospitato due giovani da Al Harah Performing Arts Center (Palestina), in autunno quattro dal Teatro Nazionale di Tunisi e dal Teatro Alexandrinsky di San Pietroburgo.

Tre corsi ogni anno, della durata di quattro settimane, daranno a 18 allievi (6 per stagione), gli strumenti per padroneggiare le competenze fondamentali della produzione teatrale, sia nell'area tecnica (sartoria, tecniche di elaborazione del costume, sartoria di palcoscenico) sia in quella organizzativa (programmazione, produzione, gestione, marketing, formazione del pubblico). Altri corsi sono in preparazione per il 2017 e il 2018 con Paesi con cui il Piccolo ha rapporti consolidati, dall'intera area del Mediterraneo alla Cina (Accademia di Shanghai).

Il Piccolo occupa da molti anni una posizione di prestigio internazionale anche quale istituzione di riferimento per l'alta formazione professionale. Il progetto, sostenuto dal Mibact, ha trovato nel Piccolo una realtà pronta e consapevole dell'ancor più grande responsabilità che la funzione di Teatro d'Europa, riconosciuta dal Ministero, comporta: stringere rapporti preziosi con le culture del mondo, non per indagare la differenza delle culture ma per diffondere una cultura delle differenze.

# IL PICCOLO PER IL PUBBLICO

*Il Piccolo on-line*

*Il Chiostro Nina Vinchi*

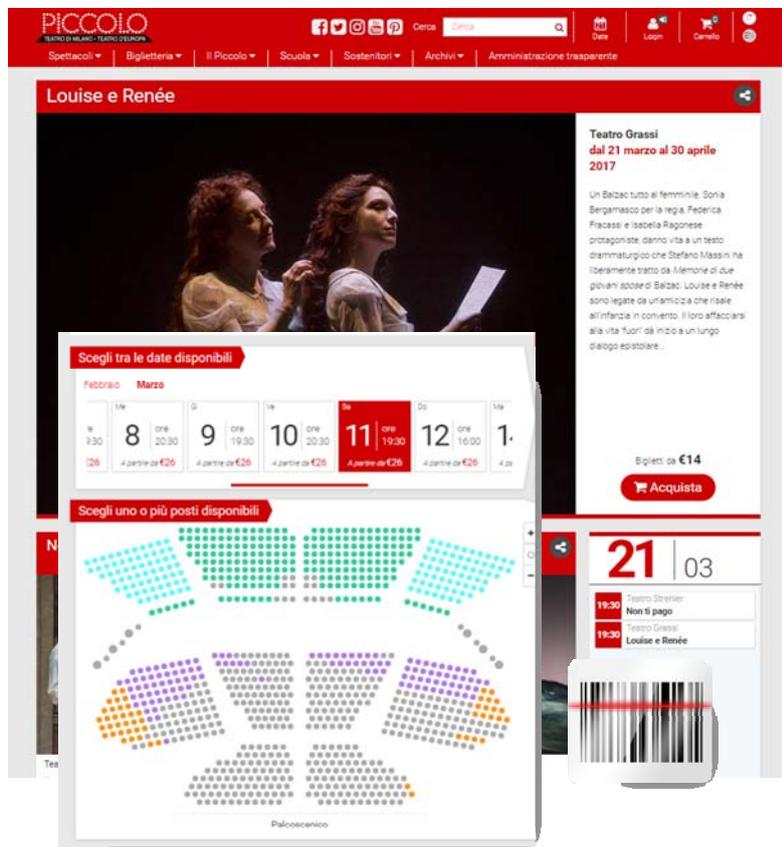
*RovelloDue, Piccolo Spazio Politecnico*

*Servizi di biglietteria*

*Calendario*

## IL PICCOLO ON-LINE

### Il sito



Su [www.piccoloteatro.org](http://www.piccoloteatro.org) è possibile acquistare i biglietti degli spettacoli della Stagione 2017/2018 e selezionare il posto che si desidera direttamente sulla pianta del teatro.

Il sito offre inoltre un'anteprima della visuale del palcoscenico dal posto selezionato.

È possibile stampare, comodamente da casa, il proprio biglietto o mostrarlo direttamente dal proprio smartphone e avere accesso diretto in sala, senza passare dalla biglietteria, tramite una semplice lettura del codice a barre riportato sul biglietto stesso.

Il sito del Piccolo è consultabile in italiano e in inglese e da ogni dispositivo mobile.

### La Piccolo Card



Sul sito del Piccolo è sempre attivo il programma fedeltà "Piccolo Card" che permette di accumulare punti con l'acquisto di biglietti, abbonamenti e di accedere a promozioni speciali.

### La newsletter del Piccolo

Iscrivendosi al servizio newsletter, è possibile ricevere ogni settimana le anticipazioni sulla programmazione, contenuti speciali e, in esclusiva, le migliori offerte sugli spettacoli.



### L'App edizioni

L'App "Edizioni Piccolo Teatro", scaricabile da App Store e da Play Store, è una biblioteca virtuale delle pubblicazioni del Piccolo. Molte le possibilità di navigazione: gallerie fotografiche, video, testi, locandine, biografie degli artisti.

Per chi non si collega da dispositivi mobile, i contenuti sono visibili attraverso una webApp, pubblicata nelle schede dei relativi spettacoli sul sito.

## I Social



### Condividi

La pagina Facebook del Piccolo offre uno spazio per condividere i propri commenti e impressioni sugli spettacoli in programma, sui protagonisti e sugli appuntamenti della stagione.

### Scopri

Su Twitter e Periscope gli utenti possono accedere in tempo reale alle ultime news del Piccolo e accedere a contributi speciali in live streaming.

### Guarda

Sul profilo Instagram, invece, ogni settimana nuove foto del backstage e degli artisti in scena.

### Novità!

Gli scatti più belli dell'archivio fotografico del Piccolo ora sono anche su Pinterest! Scopri gli album tematici dedicati ai protagonisti e agli spettacoli più emozionanti del Piccolo.

## La Webtv



Realizzata con il contributo editoriale di 3D Produzioni, sulla piattaforma di Ultrafragola, fonde la spettacolarità del teatro con la puntualità di un canale giornalistico. I video più belli degli spettacoli, i trailer e gli approfondimenti sempre disponibili su [www.piccoloteatro.tv](http://www.piccoloteatro.tv)

Prosegue la collaborazione con SkyArteHD per la produzione di speciali dedicati alla programmazione del Piccolo e presentati nel programma "Sky@Piccolo" in onda su SkyArteHD (canali 120 e 400 di Sky).

La web tv è realizzata con il sostegno della Fondazione Pasquinelli



## Io sostengo il Piccolo

Il sito [www.iosostengoilpiccolo.it](http://www.iosostengoilpiccolo.it) è dedicato a chi vuole rendere grande il valore della cultura attraverso un piccolo gesto. Tutti possono sostenere il Piccolo, anche con una donazione di 10 euro.

*Io sostengo il Piccolo* significa vivere il teatro in modo speciale, entrando a far parte di un gruppo che ti rende protagonista e ti coinvolge in attività esclusive.

# IL CHIOSTRO NINA VINCHI

## Spazio incontri, caffè letterario, bookshop, infopoint.

### Tutto il giorno, tutti i giorni

Il Chiostro Nina Vinchi è diventato la “quarta sala” del Piccolo Teatro, andando a estendere l’attività del Teatro Grassi. Frequentato da **oltre 190.000 persone l’anno**, il Chiostro è un vero e proprio **spazio di aggregazione sociale per la città** aperto tutto il giorno grazie all’articolazione dei suoi spazi, vissuti quotidianamente dal pubblico del teatro, da



cittadini e turisti provenienti da tutto il mondo. Il Chiostro è stato inserito nelle più importanti guide turistiche internazionali quale luogo di alto interesse culturale della Città di Milano.

## Spazio incontri

Il Chiostro Nina Vinchi ospita uno spazio incontri diventato, nel corso degli anni, l’ideale cornice delle numerose proposte culturali di approfondimento proposte dal Piccolo: conferenze stampa di presentazione degli spettacoli, incontri pomeridiani sugli spettacoli proposti in cartellone, attività formative organizzate in collaborazione con le università, presentazioni di libri e letture.



## Caffè letterario

Il Caffè letterario condivide con il Piccolo Teatro di Milano lo straordinario Chiostro rinascimentale, intitolato a Nina Vinchi. Adiacente allo spazio incontri, offre un’atmosfera magica in ogni momento della giornata: aperto da mattina a sera offre colazioni, pranzi, cene, degustazioni e aperitivi.

Un menù selezionato in base alla stagionalità delle materie prime per garantire sempre il massimo della qualità si affianca ad una cantina con le migliori etichette.



*Orari lunedì 10-16, martedì-venerdì 10-22, sabato 15-22, domenica, 15-18.*

## Corraini in Piccolo

È il nuovo bookshop del Piccolo Teatro al Chiostro Nina Vinchi. E' la settima delle librerie *Corraini* – presenti a Mantova, Milano, Bologna, Torino e Berlino –, ognuna delle quali è contraddistinta da una specifica identità in dialogo con il contesto che le accoglie e di un autonomo progetto culturale. E' questo lo spirito che anima il nuovo bookshop, che propone un'accurata selezione di titoli nazionali e internazionali dedicati al teatro, senza dimenticare le pubblicazioni d'arte e di design, la fotografia, i libri per bambini e l'oggettistica, in uno spazio dinamico e in continuo mutamento, con una proposta continuativa di mostre, incontri, laboratori (anche per i più piccoli) e allestimenti sempre nuovi, che dialogano con la Stagione teatrale in corso.



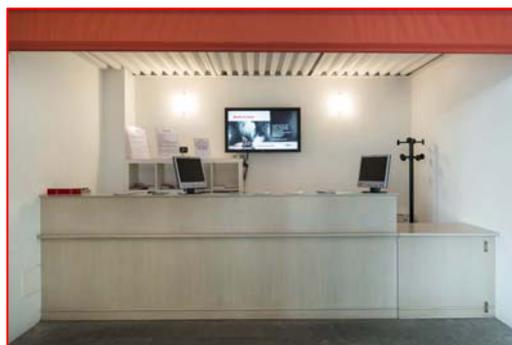
Il legame e la sintonia tra Piccolo e Corraini si concretizza anche nella condivisione di iniziative editoriali comuni che valorizzano lo straordinario patrimonio dell'Archivio storico e fotografico del Piccolo: in occasione del Settantesimo verrà pubblicato un libro curato da Giulio Giorello e realizzato in collaborazione con gli archivi del Piccolo Teatro.

**Orari** martedì-domenica, 12-20

## Infopoint

Nel Chiostro è presente anche un punto informazioni: allestito nello spazio che, in occasione delle repliche al Teatro Grassi, ospita la biglietteria, rappresenta un punto di riferimento per i turisti o comunque per il pubblico occasionale "di passaggio".

**Orari** martedì, giovedì e sabato, 13-18.30 - lunedì, mercoledì e venerdì, 14-19.30



## Uno spazio multimediale per il teatro

RovelloDue – Piccolo Spazio Politecnico è un luogo espositivo nato dall'incontro tra Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa e Politecnico di Milano, istituzioni legate da una profonda sintonia di visioni e da una lunga collaborazione. Adiacente al Teatro Grassi, dotato di un accesso indipendente che affaccia su via Rovello e via Dante, definitivo completamento nel recupero del bellissimo sito storico, RovelloDue è uno spazio multimediale per il teatro che ospita mostre interattive temporanee.

PICCOLO | SPAZIO | POLITECNICO

ROVELLODUE

Dall'esterno, il visitatore accede a un primo ambiente che lo accoglie con una narrazione per testi, immagini e video. Dopo alcune notizie sull'edificio (il Palazzo del Conte di Carmagnola), si ripercorrono i momenti salienti della collaborazione fra Piccolo e Politecnico di Milano, le due anime del nuovo spazio: dalla fondazione, passando attraverso le personalità che hanno scandito la vita delle due istituzioni, sino ai grandi spettacoli e alle invenzioni, le due storie corrono parallele. Anno cruciale è il 2002, quando con lo spettacolo *Infinites* alla Bovisa, su testi del matematico inglese John D. Barrow e regia di Luca Ronconi, Piccolo e Politecnico si incontrano per avviare un comune percorso di ricerca. Oltrepassando una tenda "teatrale", il visitatore si cala in una realtà immersiva, destinata a ospitare esposizioni a tema dal forte impatto multimediale.



In occasione del 70° anniversario della fondazione del Piccolo, nel maggio 2017 inaugura una nuova video installazione interattiva: **La ricerca della bellezza** che attraverso una ragionata selezione della ricca documentazione degli Archivi narra un percorso trasversale all'interno della storia del Piccolo, offrendo molteplici spunti di approfondimento.

Dalla sua apertura nel febbraio 2016 sono state ospitate diverse video installazioni interattive:

*Spazio Tempo Parola – Luca Ronconi al Piccolo Teatro; 1956-2016 Brecht / 60 anni di Teatro al Piccolo; Un viaggio caleidoscopico – Scoperte e ricerche politecniche; Lo spettacolo degli artefatti - Scoperte e ricerche politecniche.*

**Orari** martedì-domenica, 15-20

---

## BIGLIETTERIA

### **Biglietteria Piccolo Teatro**

La biglietteria del Piccolo Teatro è situata all'interno del Teatro Strehler, largo Greppi, 1 (M2 Lanza).

È aperta **dal lunedì al sabato dalle 9.45 alle 18.45, la domenica dalle 13 alle 18.30.**

Le biglietterie del Teatro Strehler, Teatro Grassi e Teatro Studio Melato sono aperte inoltre da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli solo per la vendita dei biglietti per lo spettacolo in scena.

### **Informazioni telefonica**

Il Servizio di biglietteria telefonica del Piccolo Teatro risponde al numero tel. 02.42.411.889 da lunedì a sabato 9.45-18.45; domenica dalle 10 alle 17.

È possibile ricevere via e-mail i biglietti acquistati tramite biglietteria telefonica indicando il proprio indirizzo di posta elettronica.

### **Punto Informazioni**

È attivo un servizio di informazioni presso il Chiostro Nina Vinchi aperto nei seguenti giorni e orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 19.30, martedì, giovedì e sabato dalle 13 alle 18.30.

### **Gruppi e pubblico organizzato**

Per informazioni su biglietti e abbonamenti per i gruppi e il pubblico organizzato, recite mattutine o pomeridiane per le scuole, è possibile contattare il Servizio promozione pubblico e proposte culturali all'indirizzo e-mail [promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it](mailto:promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it)

### **Servizi per le disabilità**

Per gli spettatori con deficit motori dotati di carrozzina e relativi accompagnatori, il Piccolo Teatro mette a disposizione nelle tre sale (Strehler, Grassi e Studio Melato) alcuni posti acquistabili presso la biglietteria del Teatro Strehler o attraverso la biglietteria telefonica. Questi posti sono visibili sul sito [www.piccoloteatro.org](http://www.piccoloteatro.org) alla pagina "Servizi per la disabilità" nel menù "Biglietteria".

Gli spettatori con deficit uditivi e visivi possono acquistare alcuni posti dedicati in tutte e tre le sale del Piccolo Teatro (Strehler, Grassi e Studio Melato) recandosi presso la biglietteria del Teatro Strehler o chiamando la biglietteria telefonica.

La platea del Teatro Strehler è dotata di un servizio di amplificazione ad induzione magnetica per ipoacusia e sordità.

Presso le biglietterie serali dei tre Teatri sono disponibili programmi e fogli di sala stampati in caratteri speciali per facilitare la lettura agli spettatori ipovedenti, oltre a fogli e programmi di sala trascritti in braille per gli spettatori non vedenti realizzati grazie alla collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano.



---

e-mail dedicata al pubblico:

**[servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it](mailto:servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it)**

## CALENDARIO

settembre 2017	Studio/Grassi	<i>Festival MITO SettembreMusica</i>
13 – 24 set 2017	Grassi/Chioistro/Studio	<b>TRAMEDAUTORE</b>
autunno 2017	Scatola Magica	<i>Il Mestiere del Teatro - Benvenuti al Piccolo</i>
28 set 2017	Studio	<i>Dante Inferno 2.0, Polo Artistico di San Patrignano</i>
1 ott 2017	Studio	<i>Omaggio a Fiorenzo Carpi</i>
3 – 15 ott 2017	Grassi	<b>Genet, Le serve, Anfuso</b>
4 ott 2017	Studio	<i>San Vittore Globe Theatre - Atto II. Le Tempeste, Massimilla</i>
17 – 29 ott 2017	Grassi	<b>Tolcachir, Emilia</b>
24 ott – 19 nov 2017	Studio	<b>Vittorini, Uomini e no, Rifici</b>
28 ott 2017	Strehler	<i>Ornella Vanoni in concerto</i>
7 – 19 nov 2017	Strehler	<b>Latella/Bellini/Dalisi, Pinocchio, Latella</b>
10 – 12 nov 2017	Chioistro	<i>Souq Film Festival</i>
21 nov – 17 dic 2017	Grassi	<b>Giordano, Fine pena: ora, Avogadro</b>
22 – 26 nov 2017	Studio	<b>Giordano/Minoli, Dieci storie proprio così, Giordano</b>
23 – 26 nov 2017	Strehler	<b>Čechov, Il giardino dei ciliegi, Dodin</b>
28 nov – 10 dic 2017	Strehler	<b>Paolini, Le avventure di Numero Primo</b>
29 nov – 3 dic 2017	Studio	<b>Giordano, Galois, Falco</b>
5 – 7 dic 2017	Studio/Stehler	<i>MITJAZZ Festival</i>
12 – 21 dic 2017	Studio	<b>Montesano, NewMagicPeopleShow, Ianniello/Laudadio/Renzi/Saltarelli</b>
14 – 22 dic 2017	Strehler	<i>Lo Schiaccianoci, Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala</i>
27 dic 17 – 7 gen 18	Studio	<i>Hansel e Gretel, Compagnia Carlo Colla &amp; Figli</i>
gennaio 2018	Strehler/Grassi/Studio	<i>Jazz al Piccolo</i>
9 – 28 gen 2018	Grassi	<b>De Filippo, Il sindaco del Rione Sanità, Martone</b>
10 – 20 gen 2018	Studio	<i>Nachlass, Rimini Protokoll</i>
23 gen – 11 mar 2018	Strehler	<b>Massini da Freud, L'interpretazione dei sogni, Tiezzi</b>

24 – 28 gen 2018	Studio	<b>Sarti, <i>Matilde e il tram per San Vittore</i></b>
febbraio 2018	Strehler/Grassi/Studio	<b><i>Jazz al Piccolo</i></b>
1 – 11 feb 2018	Studio	<b>Albanese, <i>Canto la storia dell'astuto Ulisse</i></b>
13 – 18 feb 2018	Studio	<b>Tarantino, <i>Stabat Mater</i>, Marini</b>
20 feb – 25 mar 2018	Grassi	<b>Goldoni, <i>Il teatro comico</i>, Latini</b>
27 feb – 4 mar 2018	Studio	<b>Moun, <i>Teatro Gioco Vita</i></b>
marzo 2018	Strehler/Grassi/Studio	<b><i>Jazz al Piccolo</i></b>
5 – 10 mar 2018	Studio	<b>Roman, <i>I Promessi Sposi siamo noi</i></b>
6 – 11 mar 2018	Scatola Magica	<b><i>Il principe ranocchio Swing - Cappuccetto rosso Rock</i>, de Luca</b>
12 – 17 mar 2018	Studio	<b>Scardoni, <i>Iliade, mito e guerra</i>, Scherini</b>
13 – 29 mar 2018	Strehler	<b>Euripide, <i>Medea</i>, Ronconi/Salvo</b>
13 – 25 mar 2018	Scatola Magica	<b>Carroll, <i>Alice nel paese delle meraviglie</i>, de Luca</b>
19 – 23 mar 2018	Studio	<b>Charioteer Theatre, <i>ACTING OUT. A Compact Coriolanus</i>, Pasetti</b>
26 – 29 mar 2018	Grassi	<b><i>Milano per Gaber</i></b>
primavera 2018	Scatola Magica	<b><i>Il Mestiere del Teatro - Benvenuti al Piccolo</i></b>
aprile 2018	Strehler/Grassi/Studio	<b><i>Jazz al Piccolo</i></b>
3 – 22 apr 2018	Grassi	<b>Frayn, <i>Copenaghen</i>, Avogadro</b>
5 – 8 apr 2018	Strehler	<b>Claus, <i>The year of cancer</i>, Perceval</b>
10 – 22 apr 2018	Strehler	<b>De Filippo, <i>Questi fantasmi!</i>, Giordana</b>
11 – 15 aprile 2018	Studio	<b>Socrate <i>il sopravvissuto/come le foglie</i>, Anagoor</b>
17 – 22 apr 2018	Studio	<b>Perrotta, <i>Odissea</i></b>
24 apr – 13 mag 2018	Grassi	<b>Goldoni, <i>Arlecchino servitore di due padroni</i>, Strehler/Soleri</b>
26 – 29 aprile 2018	Strehler	<b>Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala</b>
2 – 6 mag 2018	Studio	<b><i>Il cielo non è un fondale</i>, Deflorian/Tagliarini</b>
9 – 20 mag 2018	Strehler	<b>Emma Dante, <i>Bestie di scena</i></b>
15 – 20 mag 2018	Grassi	<b>Petri, <i>La classe operaia va in paradiso</i>, Longhi</b>
17 – 27 mag 2018	Studio	<b>Latella, <i>Santa Estasi</i></b>

---

22 mag – 3 giu 2018	Strehler	<b>Yllana e Ara Malikian, PaGAGnini</b>
12 – 14 giu 2018	Strehler	<b>Tempesta, Aterballetto</b>
12 – 21 giu 2018	Grassi	<b>Sogno di una notte di mezza estate, Compagnia Carlo Colla &amp; Figli</b>
15 – 18 giu 2018	Strehler	<b>Festival Mix Milano</b>
luglio 2018	Strehler/Studio	<b>MilanoFlamencoFestival</b>

---